INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 23 — 12 — 2 —
Estero (franco postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ricevere la Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Il bilancio della marina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, ore 2 *pom.* — È stata distribuita la relazione della Commissione generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889.

Lo stato di previsione del ministro riflette una spesa di L. 91,326,087 per la parte ordinaria, di L. 19,360,000 per la parte straordinaria; in complesso L. 110,686,087. Rispetto all'esercizio finanziario in corso, vi è un aumento di circa 8 milioni, di cui quattro milioni e mezzo gravitano sulla parte straordinaria, ed i rimanenti sulla parte ordinaria. Siffatta differenza però non è sostanziale; anzi ad un esame comparativo delle cifre finali dei due bilanci, tenuto conto degli aumenti che le leggi 30 giugno e 10 luglio 1887 recarono alla parte straordinaria del precedente bilancio, viene a risultare essere in quello che si verrà a discutere prevista una minore spesa di 3 milioni e mezzo circa.

Inoltre nel bilancio 1888-89 figurano iscritti 4 milioni per le fortificazioni dell'isola della Maddalena, e la spesa per queste fortificazioni dove essere prelevata dagli assegni straordinari già iscritti per l'amministrazione della guerra. Tenuto conto di queste differenze, si avrebbe nel nuovo bilancio per la marina una economia effettiva di 7,554,000 lire al confronto di quello per l'esercizio in corso.

Le maggiori spese, approvate con le leggi speciali suddette, posteriormente allo stato di previsione dell'esercizio 1887-88, ascendono complessivamente a circa 12 milioni e concernono la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto, di un bacino di raddobbo nell'arsenale di Spezia, l'acquisto di siluri e di cannoni a tiro rapido, lavori d'ampliamento dell'arsenale di Venezia, provvista e costruzione di navi, ecc.

Col nuovo bilancio si ha un aumento di quadri per lo stato maggiore generale, pel genio navale, pel corpo di commissariato e sanitario nella misura seguente: 1 contr'ammiraglio, 4 capitani di vascello, 6 capitani di fregata, 4 capitani di corvetta, 31 tenenti di vascello, 10 sottotenenti, 10 guardie-marina, 5 ingegneri navali, 12 commissari e 5 medici.

La somma assegnata esclusivamente per la riproduzione del naviglio e nuove costruzioni ammonta a L. 27,750,000. Nel nuovo anno finanziario saranno continuati e probabilmente ultimati i lavori d'allestimento delle navi da guerra di 1ª classe *Morosini, Doria, Re Umberto*; di quella di 2ª classe *Fieramosca*; di quelle di 3ª classe *Curtatone, Montebello, Monzambano, Confienza, Volturno*, e proseguiti i lavori di costruzione delle navi da guerra di 1ª classe *Sicilia* e *Sardegna*, di 4 incrociatori-torpediniere, di 2 cannoniere e di altre navi sussidiarie e di uso locale. Inoltre saranno iniziati i lavori di costruzione di una nave da guerra di 2ª classe, di 6 di 3ª, di alcune torpediniere-avviso, torpediniere d'alto mare, palischermi a vapore comune, galleggianti d'arsenale, ecc.

Pel prossimo esercizio le spese di marina relative alla colonia di Massaua ascendono a lire 3,800,000 circa, con un'economia di L. 838,000 in confronto della somma assegnata per l'esercizio scadente.

Al 1° luglio 1889 il regio naviglio rappresenterà un valore di 340 milioni, di cui 289 per gli scafi e motori, e 51 milioni per artiglierie e relative munizioni da guerra.

La relazione estesa dall'onor. Vigna propone poche modificazioni ai vari stanziamenti. Il relatore dice: « Quando si consideri che lo sviluppo della nostra marina militare, sebbene già arrivato ad un buon punto, non è ancora compiuto, si rende manifesto come la spesa ordinaria debba tuttora trovarsi in un periodo di aumento, e che per conseguenza non si possa far a meno di ammettere la massima che la spesa ordinaria pel prossimo esercizio debba essere maggiore di quella dell'esercizio corrente. »

La relazione conclude dicendo che tutte le maggiori spese sono consigliate dalla necessità di provvedere con efficacia ed al più presto possibile alla nostra difesa marittima, e che il non fare od anche il solo differire alcuna di queste spese, potrebbe avere serie conseguenze nell'eventualità di una guerra.

La salma di Alberto Arnulfi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 4,20 *pom.* — Domattina, a cura dei parenti e amici, la salma del compianto Alberto Arnulfi (Fulberto Alarni) partirà da Roma per Settimo Torinese, donde proseguirà per Valperga, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Nel pomeriggio d'oggi gli amici presenziarono all'esumazione e al riconoscimento della salma.

Lo svolgimento della mozione Nicotera sulle fortificazioni delle coste — Gli incidenti della seduta alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 8,40 *pom.* — La seduta d'oggi fu assai interessante. I deputati erano in numero grande, e si trovavano presenti, tutti i ministri eccetto l'on. Crispi e l'on. Zanardelli. L'on. Nicotera svolse la sua mozione circa la necessità di fortificare le nostre coste e le principali città marittime, e fu assai ascoltato. Però il discorso dell'on. Nicotera fu piuttosto prolisso e fiacco, forse perchè, come disse lui stesso, era afflitto da dolori famigliari (la malattia della sua figlia adottiva, signorina Pisacane-Nicotera).

Quando l'on. Nicotera finì il suo discorso, ebbe pochi segni di approvazione. Fu invece assai più vigoroso il Pelloux, il quale, colla competenza che gli è riconosciuta, svolse considerazioni pratiche per dimostrare che si deve piuttosto rinforzare la marina anzichè munire di fortificazioni le città marittime, perchè le nostre finanze e le esigenze tecniche non permettendoci di fare fortificazioni complete, avremmo per unico effetto di attirare il nemico verso le città, le quali debbono presumersi immuni secondo il giure internazionale. (*Approvazioni*) Il ministro Bertolè-Viale fece una risposta assai chiara ed abile. Egli riconosceva in complesso la necessità di continuare gli studi della difesa costiera, ma non credeva che la Camera dovesse specificare quali città dovessero fortificarsi, nè poteva imporsi al Governo un limite preciso di tempo per provvedere.

Fuvvi poi un incidente fra il generale Mattei ed il ministro della guerra. Il Mattei, parlando delle esperienze fatte circa i tiri curvilinei da un Comitato di cui il Mattei è presidente, disse che egli aveva, in base alle esperienze fatte, presentate alcune proposte, ma il ministro non le prese in considerazione. Il ministro Bertolè severamente dichiarò che erano poco convenienti le parole pronunziate da Mattei nella sua qualità di capo di un ufficio militare contro il suo capo diretto, tanto più che il ministro procurò sempre di assecondare le proposte del generale Mattei. Questa risposta fece viva impressione e suscitò molti commenti. Si crede però che l'incidente non avrà seguito. Dopo la risposta dell'on. Bertolè-Viale l'on. Bonghi propose il seguente ordine del giorno: « La Camera, preso atto delle « dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del « giorno. »

L'on. Nicotera molto vivacemente dichiarò che se si fosse messo ai voti tale ordine del giorno, piuttosto ritirava la sua mozione; poi esclamò: « Onorevole Bonghi, sono vecchio parlamentare quanto lei; so benissimo che simili ordini del giorno si riducono a mettere le questioni nel dimenticatoio. » Nicotera soggiunse poi che non avrebbe presentato la sua mozione se non avesse saputo di trovarsi d'accordo col Governo; disse che fece leggere la sua mozione all'onor. Crispi ed all'on. Bertolè-Viale, il quale ultimo gli consigliò di mutare qualche parola.

Tale dichiarazione di Nicotera fece molta impressione alla Camera; i commenti ad essa furono poco favorevoli. Dopo diverse repliche del ministro Bertolè-Viale e dell'onor. Nicotera, la mozione venne modificata con l'aggiunta della parola « possibilmente » invece del « al più tardi » nel novembre alla riapertura della Camera, e senza designazione speciale delle città da fortificarsi.

Allora Bonghi ritirava il suo ordine del giorno. Però gl'incidenti continuano. L'on. Menotti Garibaldi con grande franchezza e convinzione dichiarava che avrebbe votato contro la mozione, la quale avrà per effetto di esporre le città a gravissimi danni militari, compromettendo gl'interessi commerciali. L'on. Nicotera allora esclamava: « Napoli e Palermo non rappresentano solo interessi commerciali. Il fortificare queste città significa qualche cosa che tocca l'unità italiana. » Tale frase suscita proteste da parte di Pantano, il quale vorrebbe una spiegazione, non potendo ammettere il sospetto circa i sentimenti unitari delle popolazioni siciliane. La Camera rumoreggia. L'on. Nicotera sottovoce dice: « Non dubito dei sentimenti di queste popolazioni; volevo soltanto ricordare che il Borbone soggiorna a Parigi. »

Il presidente tronca l'incidente mettendo in votazione la mozione Nicotera, modificata secondo il desiderio del ministro Bertolè-Viale. La Camera è assai inquieta. Alcuni deputati, appellandosi al regolamento, vogliono dichiarare il loro voto. Si strepita. Il presidente osserva: « Il regolamento nuovo funziona proprio bene! » (*Ilarità*) La mozione risulta alla fine approvata con una forte maggioranza. Come conclusione della seduta rimane soltanto al Governo aperto il passo per presentare a novembre nuove spese militari.

— La *Tribuna* approva il riserbo impostosi oggi dal ministro Bertolè-Viale rispondendo a Nicotera, ma loda pure le parole di Pelloux e di Menotti Garibaldi, i quali affermarono che le fortificazioni incomplete rappresentano un pericolo anzichè una difesa vantaggiosa.

— Anche il *Popolo Romano* dice che le dichiarazioni di Pelloux e Garibaldi fecero grande impressione. Soggiunge che se Nicotera non avesse modificato la mozione si sarebbe vista nella votazione una notevole opposizione.

Il *Popolo Romano* crede che la mozione come è modificata lascia insoluta la questione della difesa delle nostre coste.

Il primo tronco della ferrovia Messina-Cerda — La distribuzione dei doni del Papa alle Cattedrali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 8,55 *pom.* — Nell'appalto della ferrovia Messina-Patti-Cerda il primo tronco fu aggiudicato alla Ditta Cesaroni, la quale offrì il prezzo di L. 31,900,000, facendo così un ribasso di oltre cinque milioni al prezzo portato dalla scheda del Governo.

— Il Papa oggi ha visitato l'Esposizione vaticana ed ha dato istruzioni per la distribuzione di molti oggetti a tutte le cattedrali del mondo e ad altre chiese bisognose. Impartì poscia la benedizione a tutto il personale dell'Esposizione.

Crispi migliora — Disposizioni per gli esami di licenza — Una petizione clericale alla Camera — Sul Comizio clericale di Torino — La Commissione pel Codice sanitario — La Camera ed il bilancio della guerra — Il 43° anniversario del Duca d'Aosta — Ispettori scolastici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 9,20 *pom.* — L'on. Crispi era oggi assai migliorato in salute. Oggi ricevette diversi amici stando alzato nel salotto.

— Il ministro dell'istruzione pubblica annunzia che i candidati alla licenza ginnasiale e tecnica caduti l'anno scorso in una materia che non sia l'italiano possono ripetere alla fine dell'anno scolastico corrente la sola materia nella quale sono caduti, anzichè tutti gli esami.

Inoltre sono dispensati dalla tassa d'esame i candidati della licenza liceale e dell'istituto tecnico, e della ginnasiale e tecnica, i quali furono legittimamente impediti di presentarsi agli esami del 1887.

— Oggi in principio della seduta della Camera venne comunicata una petizione firmata dai clericali di Bologna, Modena, Genova, Piacenza contro i provvedimenti presi dal Governo in occasione della famosa petizione del Papa.

— La *Riforma*, polemizzando coll'*Osservatore Romano*, dice che il funzionario di pubblica sicurezza il quale intervenne al Comizio di Torino tenne una condotta da uomo liberale e da funzionario intelligente.

— La Commissione pel Codice sanitario ha eletto a presidente l'onor. Bonomo, a segretario l'on. Nocito.

— Domani, nonostante la festa, vi sarà seduta della Camera e si discuterà il bilancio della guerra.

— Al Quirinale si festeggiò oggi il 43° anniversario del Duca d'Aosta.

— Parone, ispettore scolastico ad Asti, è traslocato a Pallanza — Bernaroli, ispettore a Mortara, è traslocato ad Asti — Morganti, ispettore a Biella, è traslocato a Mortara.

Per un morto di Dogali — I lavori parlamentari. Gl'impiegati postali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore* 7,10 *ant.* — Dietro iniziativa del *Circolo Cavour* il Ministero ha accordato che il busto del sottotenente Tofanelli, morto a Dogali, venga collocato nell'atrio del Collegio Militare di Roma, dove il Tofanelli fu allievo. La cerimonia verrà compiuta il 29 giugno.

— Quando la discussione del bilancio della guerra verrà esaurita si riprenderà a discutere il Codice penale.

— Il ministro Saracco ha ricevuto ieri la Commissione degli impiegati postali straordinari che chiedono di essere collocati in pianta. Promise di esaminare la questione.

Le spiegazioni sulle parole di Tisza.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il corrispondente del *Times* di Vienna dice: « Le spiegazioni che Kalnoky diede verbalmente a Decrais, riguardo il discorso di Tisza, nonchè le istruzioni spedite all'ambasciatore austriaco a Parigi, tendono a fare scomparire il malinteso. Il Governo austro-ungarico non può incoraggiare gli industriali della Monarchia. Ciascuno è libero di esporre a suo rischio e pericolo, ciò che il Governo ungherese doveva indicare, perchè vi hanno sempre dei rischi per coloro che spediscono oggetti di valore ad una Esposizione, allorchè questa non è riconosciuta dal loro Governo. »

La bandiera francese sull'isola Jersey.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il corrispondente di un giornale da Guernsey dice che la Francia fece un tentativo per annettere una dipendenza dell'isola Jersey, conosciuta sotto il nome di Minquiers, formata da un gruppo d'isolotti fra Jersey e la costa francese. La bandiera francese fu issata sull'isola Maitre, la principale del gruppo, che contiene 16 case di pescatori. Minquiers fu sempre considerata come dipendente dall'Inghilterra. Una nave francese fu vista recentemente a farvi scandagli. Anni sono i francesi issarono la loro bandiera sulle isole Echérou, altro piccolo gruppo presso Jersey, ma la ritirarono in seguito ai reclami dell'Inghilterra.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Un comunicato del Governo dice che le isolette di Minquiers appartengono incontestabilmente alla Francia, che vi tiene un faro illuminato fin dal 1865.

L'isola Guernsey e l'isola Jersey — tanto per dire delle due principali del gruppo anglo-normanno — sono nell'ampio golfo formato dalle coste dei quattro dipartimenti della Francia: Manche, ad est; Ille-et-Vilaine, a sud-est; Côtes du Nord, a sud; Finistère, a sud-ovest; tutti a nord-ovest della Francia, all'imbocco occidentale dello stretto della Manica. Tutto il gruppo appartiene all'Inghilterra come dipendenza dell'antico ducato di Normandia, ossia dalla conquista di Guglielmo duca di Normandia. Guernsey e Jersey hanno ciascuna una propria legislatura, quasi indipendente, chiamata « Stati, » e sono governate da un luogotenente governatore.

Il gruppo delle isole Minquiers trovasi a sud dell'isola Jersey; le isole Echérou a nord est della medesima, assai presso alla costa orientale del dipartimento francese della Manche.

La tassa sugli spiriti e sugli zuccheri in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — *Camera dei deputati.* — Il Ministero ha presentato il progetto per l'applicazione provvisoria di una tassa su tutti gli spiriti. Il bilancio fu approvato definitivamente e votato dalla Camera dei Signori.

Deliberasi con 184 voti contro 113 di intraprendere la discussione degli articoli del progetto sulla tassa per gli spiriti.

Camera dei Signori. — Approvasi senza discussione il progetto d'una tassa sugli zuccheri. Si eleggono i deputati della Delegazione austriaca.

Una risposta alla Santa Sede dei vescovi irlandesi.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Oggi vi fu una riunione dei vescovi cattolici irlandesi per redigere una risposta alla Santa Sede circa le osservazioni fatte ufficialmente dai vescovi relativamente al rescritto pontificio. Le deliberazioni sono tenute segrete.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 30 maggio.

È aperta alle ore 2,30 pomeridiane. L'aula è abbastanza popolata. Sono presenti i ministri Bertolè-Viale, Magliani e Brin. Notasi Nicotera, il quale è seduto al primo banco del primo settore di Sinistra. Molti altri deputati lo circondano conversando.

Il PRESIDENTE dà atto delle conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale propone la convalidazione della elezione di Ricci nel II Collegio di Novara. Indi annunzia che l'ordine del giorno reca la **Mozione Nicotera per la difesa delle coste.**

NICOTERA si alza e svolge la seguente mozione: « La Camera, convinta della necessità di completare la difesa delle coste e delle principali città marittime e specialmente di Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova e Venezia, invita il Governo a presentare, al più tardi alla riapertura del Parlamento nel prossimo novembre, i provvedimenti necessari. »

L'oratore esordisce ricordando come fu sempre costante suo pensiero rendere l'Italia rispettata e forte. Quindi egli non indietreggia innanzi alle spese militari quand'anche da esse derivi la necessità di nuove imposte.

Soggiunge che tali idee egli non esitò a svolgerle anche recentemente dinanzi ai suoi elettori, per quanto potesse parere assai più popolare la tesi che promettesse anzi una diminuzione d'imposte. Esamina le cifre dei bilanci della guerra e della marina. Asserisce che non si è stanziato quanto basta per la difesa militare. Anzi afferma che non si spese effettivamente nè pure quanto nei bilanci si era stanziato. Comprende tuttavia le considerazioni finanziarie che guidarono il Governo, ne muove a questo rimprovero alcuno, perchè si pensi a provvedere per l'avvenire. Cita recenti pubblicazioni militari tedesche e francesi, le quali molto chiaramente affermano che le nostre città marittime sarebbero facilmente assalite e devastate in caso di conflagrazioni. (*Rumori, interruzioni*) L'oratore prega la Camera di non interromperlo, perchè si trova in tale stato d'animo d'aver bisogno di raccomandarsi alla gentilezza dei colleghi.

Proseguendo, dice di credere che la nostra flotta sarebbe insufficiente a difendere i porti non fortificati. D'altronde la flotta deve avere libertà nei movimenti. Quindi afferma la necessità di mettere i nostri porti in istato da poter bastare alla propria difesa. Soggiunge che sono necessarie le fortificazioni specialmente di Napoli, Palermo e Genova, dove si accumulano le principali ricchezze del paese. Perciò quanto spenderemo per difendere quei porti non sarà denaro sciupato. Se non provvederemo in tempo, perderemo oltre le ricchezze, anche l'onore. Spera che anche l'onor. ministro Magliani si arrenderà a queste considerazioni. Crede che l'on. Crispi sia della sua opinione, perchè tutti gli italiani sono concordi quando si tratta dell'onore del paese. Accenna alle idee sostenute dall'on. Mattei per la difesa costiera. L'attuazione di tali idee non importerebbe un grave dispendio proporzionato alla nostra condizione finanziaria.

Crede che non si dovrebbe ricorrere a provvedimenti straordinari. Basterebbe una emissione di rendita. D'altronde, quando le necessità si impongono, egli non dubita che il Governo e il Paese sapranno affrontare qualunque sacrificio, fosse pure un ritardo nei lavori ferroviari, oppure il ripristino dei decimi di guerra sulla imposta fondiaria, oppure qualche tributo straordinario. (*Rumori e interruzioni*) L'oratore conclude dichiarando di sperare che saranno accolte le sue parole, perchè, ispirandosi all'amore della patria, stanno sopra tutti i partiti.

MATTEI prende la parola per un fatto personale. Rettifica alcuni apprezzamenti dell'on. Nicotera sopra le sue idee. Soggiunge che vorrebbe dire dell'altro, ma crede che la delicatezza dell'argomento glielo vieti. (*Voci: Bene!*)

SOLA ringrazia Nicotera per avere bene interpretato il pensiero ed il sentimento di quel gruppo di deputati che chiamasi degli « agrari; » giacchè, in argomenti che interessano la difesa della patria egli ed i suoi amici non sono secondi a nessuno. Concorda perfettamente con Nicotera nella necessità di difendere i nostri porti principali dinanzi al piano offensivo schiettamente esposto dall'ammiraglio francese Aube. Egli, per altro, si limita a chiedere la sollecita difesa delle più popolate e importanti città marittime, Napoli e Palermo; quindi in questa parte dissente da Nicotera. L'oratore espone le ragioni della necessità ed urgenza di fortificare dal mare, efficacemente dal mare, quelle due cospicue città. Su questo argomento domanda quali siano gl'intendimenti del Governo.

TOSCANELLI approva la mozione per la difesa dei principali punti della nostra costa, specialmente data la politica di voler imporre la pace. Accetta pure le proposte di Nicotera relative ai mezzi coi quali provvedere a questa difesa. Deplora che finora siansi lasciati indifesi porti importantissimi, ove stanno costruendosi navi da guerra o dove esistono i grandi arsenali militari. Conclude raccomandando al Parlamento di provvedere sollecitamente alla difesa d'Italia.

PELLOUX combatte la mozione per ragioni di opportunità. Dice esistere un piano generale di difesa del regno che è un lavoro magistrale studiato e preparato da Corpi competentissimi; in questo piano furono prevedute tutte le città marittime da fortificare e fra esse non figurano Napoli, Palermo ed altre città del Mediterraneo. Ora, Nicotera avendo opinato diversamente, la mozione sua impone al Governo di risolvere questo gravissimo problema: « Se convenga difendere alcune città marittime che finora i Corpi tecnici avvisavano dovessero rimanere aperte e affidate al diritto delle genti. » Nè la soluzione è facile, poichè, appena il Governo avrà incominciato le fortificazioni nelle città medesime, le avrà sottratte alla presunzione di immunità e dovrà avere i mezzi per compiere i lavori rapidissimamente.

L'oratore esamina i particolari della mozione, notando che, prevalendo il concetto della difesa costiera, questa non potrebbe limitarsi alle città notate da Nicotera; onde domanda se il Ministero crede essere in grado di assicurare la Camera che, colla spesa da 100 a 150 milioni, ed in tempo breve, si possano fortificare le città indicate nella mozione e munirle delle necessarie artiglierie che valgano a proteggerle da un bombardamento, dappoichè non si potrebbe senza pericolo chiudere gli occhi all'evidenza. Ormai la situazione politica è tale da consigliare tutti a non fare troppo fidanza con provvedimenti che non possono essere immediati o quasi. Certamente non si dissimula la convenienza di pensare alle città marittime; ma altro è fortificare, altro è proteggere. Pel momento, la flotta basta a raggiungere questo secondo scopo; quindi ritiene si debbano rimandare a momenti più propizi gli altri provvedimenti, che intanto possono essere maturatamente studiati. Considerando poi la questione finanziaria, non crede possibile spendere ogni anno altri 50 milioni, mentre ogni giorno si presentano nuovi bisogni di urgenza imprescindibili. Conclude con dichiarare che deve lasciarsi al Governo la responsabilità di provvedere, e prega Nicotera a modificare la sua mozione in questo senso.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, comincia col rispondere a Mattei notando la poca convenienza delle sue parole riguardanti l'indugio del Ministero della guerra nel prendere in considerazione il piano di difesa da lui presentato; parole di censura queste che furono pronunziate da lui come capo di un ufficio militare e contro il suo capo diretto. Il Ministero esaminò sempre con grande sollecitudine tutte le proposte del generale Mattei.

Comprende il sentimento che ha spinto Nicotera a presentare la sua mozione, la quale però non implica un problema nuovo, poichè della difesa costiera, come delle altre difese, si occupò diligentemente una competentissima Commissione che additò le città e i punti delle coste da difendere e i mezzi relativi. Alle città notate da questa Commissione il Ministero ha provveduto e provvede colla massima alacrità; alle altre parve più spedito provvedere coll'aumento della flotta. Soltanto si volle studiare la questione speciale della difesa di Napoli e si formulò un progetto di massima che poi fu abbandonato, perchè si dovette provvedere a più urgenti necessità. D'altra parte non è punto detto che debbasi rinunziare alla difesa delle città marittime, anche se non si improvvisano fortificazioni costosissime. Ma tale questione non si può esaminare con criteri astratti, e deve essere lasciata alla responsabilità del Governo, poichè la Camera non è un Comitato tecnico.

L'onorevole ministro nota che non basta stabilire le difese; ma occorre pensare ad altri provvedimenti che ne sono la conseguenza necessaria e che danno al problema un carattere così complesso da renderne difficile la soluzione ed, in ogni modo, impossibile l'improvvisarla. Venendo alla mozione Nicotera, prega il proponente di togliere da essa i nomi delle città alla cui difesa si vorrebbe provvedere. Il Ministero studierà la gravissima questione ed avrà l'onore di presentare alla Camera quei provvedimenti che, sotto la sua responsabilità, giudicherà più opportuni.

MATTEI dichiara di non aver voluto col suo discorso censurare il ministro della guerra.

BONGHI presenterebbe un ordine del giorno per prendere atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, se Nicotera insistesse nella sua mozione come fu proposta.

NICOTERA risponde a Pelloux che il concetto suo, che le coste si difendono rinforzando la flotta, condurrebbe a discutere la flotta stessa; ciò che egli non crede nè opportuno, nè patriottico. Confuta altre considerazioni di Pelloux, accennando specialmente agli ingenti stanziamenti di altre nazioni per provvedere alla difesa delle loro coste.

Dichiara poi di essere disposto a ritirare dalla sua mozione i nomi delle città, ma non potrebbe ritirare la designazione del tempo per la presentazione dei provvedimenti. Qualora il ministro non accettasse questa designazione, ritirerebbe la sua mozione.

BERTOLÈ-VIALE farà tutto il possibile per presentare i provvedimenti indicati nella mozione Nicotera col riaprirsi della Camera a novembre, ma vorrebbe che nella mozione stessa fosse aggiunta la parola « possibilmente. »

NICOTERA accetta.

BONGHI dichiara che non ha più ragione di presentare il suo ordine del giorno.

GARIBALDI MENOTTI dichiara che se si trattasse di fortificare alcuni punti della costa perchè possano servire di rifugio sicuro alla nostra flotta, voterebbe qualunque somma; ma se si trattasse di difendere e proteggere città marittime aperte, non potrebbe dare la sua approvazione, perchè, anche spendendo miliardi, non si raggiungerebbe lo scopo.

Quindi BERTOLÈ-VIALE prega Menotti di unirsi a lui nell'accettare la mozione Nicotera come fu modificata, poichè ora trattasi di provvedere completamente alla difesa delle coste e non sono indicate le città. Il Governo studierà, sotto la sua responsabilità, la grave questione e presenterà proposte concrete al Parlamento.

GARIBALDI e PELLOUX accettano la mozione Nicotera modificata. — Posta ai voti, è approvata.

Levasi la seduta alle 6,30.

Le modificazioni agli esami di licenza liceale.

Come ce ne hanno avvertito i nostri telegrammi, è stato pubblicato un decreto che modifica l'art. 18 del regolamento per gli esami di licenza liceale.

Ecco ora il decreto nel suo testo preciso:

Vedute le leggi e le disposizioni, ecc.;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 18 del Regolamento 22 ottobre 1884 per i Ginnasi e i Licei è modificato come appresso.

L'esame di licenza liceale comprende prove orali e prove scritte. Le prove orali cadono su tutte le materie insegnate nel corso liceale.

Le prove scritte sono le seguenti:

Componimento italiano;
Versione dal latino in italiano;
Versione dall'italiano in latino;
Versione dal greco in italiano;
Tema sopra una delle discipline scientifiche.

Il ministro determinerà ogni anno, nell'ordinanza per gli esami di licenza liceale, la disciplina scientifica sulla quale dovrà darsi il tema.

Ad ogni candidato si concede facoltà di scegliere tra la prova scritta di greco e la prova scritta di materia scientifica.

Chi volontariamente si sottoporrà ad ambedue queste prove scritte, dovrà subirne le conseguenze a tenore del Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma il 27 maggio 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Ecco ora l'ordinanza che accompagna il decreto:

Il ministro della pubblica istruzione decreta:

Art. 1. Sono sedi di esame per la licenza liceale nelle due sessioni di luglio e ottobre 1888 tutti i Licei regi e pareggiati.

Art. 2. I Licei pareggiati non potranno essere sede di esame che per i propri alunni, e a condizione che le Provincie o i Municipi ai quali appartengono dichiarino di sostenere la spesa del regio delegato che il Ministero avesse a mandare secondo l'art. 26 del regolamento in vigore.

Art. 3. Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Venerdì	6 luglio:	Componimento italiano;
Lunedì	9 »	Versione dal latino in italiano;
Martedì	10 »	Versione dall'italiano in latino;
Giovedì	12 »	Versione dal greco in italiano;
Venerdì	13 »	Tema di matematica.

Le prove scritte per la sessione d'ottobre avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì	1 ottobre:	Componimento italiano;
Mercoledì	3 »	Versione dal latino in italiano;
Giovedì	4 »	Versione dall'italiano in latino;
Venerdì	5 »	Versione dal greco in italiano;
Lunedì	8 »	Tema di matematica.

Queste prove cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei sunnotati giorni.

Art. 4. Nella sessione di luglio, prima del giorno assegnato per la prova scritta di greco, i candidati che vogliono valersi della concessione loro accordata dal Regio Decreto 27 maggio 1888 devono dichiarare al presidente della Commissione esaminatrice la scelta fra i due temi. Questa dichiarazione della scelta fatta avrà valore anche per i susseguenti esami di riparazione.

Art. 5. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6. I candidati ripetenti prove parziali, se fra esse hanno quella di fisica, sono tenuti a fare per questa disciplina la sola prova orale; se quella di matematica o di greco, possono scegliere uno dei due temi scritti, in conformità del Regio Decreto 27 maggio 1888.

Per coloro che devono ripetere l'intero esame valgono in tutto le disposizioni del Regio Decreto qui sopra citato, come per i candidati che si presentano per la prima volta.

Art. 7. In quest'anno, a tenore del Decreto ministeriale 14 maggio 1888, il lavoro in iscritto designato per la gara sarà il componimento italiano.

Art. 8. Il tempo utile per l'iscrizione, di cui agli articoli 24 e 25 del regolamento 22 ottobre 1884, è protratto a tutto il 25 giugno.

Art. 9. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai presidi dei Licei regi e pareggiati ed ai candidati per la licenza liceale.

Roma, 28 maggio 1888.

Il ministro: *P. Boselli.*

Impieghi marittimi.

La Società di navigazione *La Veloce* ci prega di far sapere, per norma di coloro i quali aspirano alla nomina di ufficiale sulle navi della Società, che attualmente i quadri di imbarco sono completi, e che per le future ammissioni *La Veloce* intende aprire esami di concorso subordinati a programma d'esame ed a condizioni prestabilite. Si debbono pertanto considerare fin d'ora come decadute tutte le domande presentate per l'addietro alla Società. Questa a tempo opportuno farà conoscere l'annunzio di nuovi concorsi e le condizioni per l'ammissione dei candidati.

Concorso nazionale di musaicista in Aquila.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« Il Concorso avrà luogo nell'agosto p. v., e le domande d'ammissione dovranno essere presentate prima del 30 p. v. giugno.

« Il sottoscritto avverte coloro i quali potessero averci interesse, che presso la Segreteria di questa Camera sono visibili il programma e il regolamento pel detto Concorso.

« *Il vice-presidente* BERRUTI. »

Al nostri lettori

I nostri lettori non ci dimenticano mai. Non dubitiamo quindi che abbiano commessa una dimenticanza, la quale sarebbe certo causa di inconvenienti, e speriamo che essi abbiano pensato a rinnovare in tempo l'abbonamento.

Così non mancherà loro nemmeno un giorno la *Gazzetta Piemontese*.

La quale, avendo molto a cuore la soddisfazione dei suoi abbonati, pubblicherà presto un romanzo italiano originale, dovuto alla penna di un brillante scrittore.

È necessario di ripeterlo?

L'abbonamento annuo alla ***Gazzetta Piemontese*** costa . . . . L. 23
L'abbonamento semestrale . . . . . » 12
L'abbonamento mensile . . . . . . » 2
colla *Gazzetta Letteraria*, Supplementi, doni, ecc., e colla facoltà di abbonamenti cumulativi coi giornali Umoristici, di Mode, Agricoli, ecc.

Ai nuovi associati saranno spediti, a loro richiesta, i numeri arretrati della appendice testè incominciata: ***L'AVVENTURIERE***, di Alfredo Assolant.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 30 *maggio (sera).*
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 —
» » — per giugno » 52 50
» » — per luglio-agosto » 53 10
» » — per 4 mesi ultimi » 53 80
Mercato calmo.

ANVERSA, 30 *maggio (sera).*
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. — —
» » — per maggio » 16 7/8
Mercato calmo.

PARIGI, 30 *maggio (sera).*
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 36 50
» *raffinato* » 94 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 39 [illegible]
» » a 4 mesi da ottobre » 35 [illegible]
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 30 *maggio (sera).*
Cotoni — Mercato migliore.
Cotoni Indiani, prezzi sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 2,000
Cotoni Americani a consegnare per
giugno-luglio » » 5 24/64
novembre-dicembre » » 5 [illegible]/64

HAVRE, 30 *maggio (sera).*
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 200.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 57,000.
Mercato fermo.

BREMA, 30 *maggio (sera).*
Petrolio — Mercato fermo.
raffinato disponibile Rmk. 6 85

MAGDEBURGO, 30 *maggio (sera).*
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 13 30

MARSIGLIA, 30 *maggio (sera).*
Frumento — Importazione Quintali 5916
» Vendite » 8000

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 30, *ore* 11 *ant.*

Mercato con pochissime richieste e tendenza al ribasso per quasi tutte le qualità.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	1ª qualità	fr. 5[illegible]
» piemontesi	10/12	2ª »	» [illegible]
» italiane	12/14	1ª »	» [illegible]
Trame giapponesi lav. ital.	28/30	2ª »	» [illegible]
Trame francesi	20/24,	qual. class.	» [illegible]
Organzini francesi	24/26	1ª qualità	» [illegible]
» »	28/30	2ª »	» [illegible]
» piemontesi	26/30	1ª »	» [illegible]
» »	20/24	2ª »	» [illegible]
» ital. lav. ital.	20/22	1ª »	» [illegible]
» » franc.	20/22	1ª »	» [illegible]
» » »	18/20	2ª »	» [illegible]

Solite condizioni di piazza.

MAGGIO: giorni 31 — L. P. 25 — U. Q. 1° giugno.
Giovedì 31 — 152° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 7,56 — Il Corpo del Signore.
Venerdì 1° giugno — 153° giorno dell'anno — Sole nasce 4,37, tr. 7,57 — S. Crescentino martire.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 20 maggio 1888.

Carignano — Quesito 1°. Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere. — Nazionali gialle.
Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. — 1/3 in meno.
Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Tra il 1° ed il 2°.
Quesito 4°. Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti? — Bene.
Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — Da L. 0 60 a L. 0 80 al mg.
Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?
Castelborgone — 1° Nostrali — 2° Approssimativamente eguale — 3° Al 2° — 4° Buono e nessun sintomo di malattie — 5° L. 0 40 al mg. ed abbondante — 6° Buono.
Cuorgnè — 1° Nazionali — 2° Un quinto in meno — 3° Dal 1° al 2° — 4° Buono — 5° Senza prezzo ed abbondante.
Poirino — 1° Nazionali ed estere — 2° 85 0/0 — 3° Tra il 2° ed il 3° — 4° Buono — 5° Da L. 1 al mg. e sufficiente — 6° Buono.

Pel contribuente.
Debito pubblico — Sequestri o pignoramenti di certificati o cartelle. — Le disposizioni degli articoli 80 e 85 della legge organica sul Debito Pubblico, per le quali le iscrizioni nominative non sono soggette ad opposizione che nei casi nel primo di detti articoli indicati, ed in nessun caso è ammesso sequestro, impedimento od opposizione di sorta sulle iscrizioni al portatore, non sono di ostacolo a che siano sequestrati o pignorati i certificati e le cartelle di rendita presso chi ne sia detentore, come si sequestrano o pignorano dal creditore gli altri beni mobili del suo debitore. Tale sequestro o pignoramento può farsi anche presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, che si trovi detentrice di detti certificati o cartelle, per eseguire con esse operazioni di sua competenza.

Gazzetta Ufficiale. — Dal 14 al 20 maggio.
Carta bollata per cambiali. — Aumento della tassa di bollo per cambiali e per altri effetti di commercio, (il testo di legge fu pubblicato nella *Gazzetta Piemontese*, N. 143). La vendita e l'uso della nuova qualità di carta avrà principio col giorno 1° luglio 1888. — R. D. 22 aprile. *G. U.* 17 maggio.
Congregazione di carità di Riccia. — Con R. D. 8 aprile la Congregazione stessa è stata disciolta, affidandone la gestione ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia. — *G. U.* 14 maggio.
Corpi morali. — L'Orfanotrofio eretto in Borgo San Lorenzo in Mugello è stato costituito in Corpo morale, sotto il titolo di Orfanotrofio Carlo Romanelli. — R. D. 12 aprile, *G. U.* 19 maggio.
Cristoforo Colombo. — Nella ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America, che avviene nel 1892, sarà pubblicata per cura ed a spese dello Stato una raccolta degli scritti di Cristoforo Colombo, i quali valgano ad illustrare la vita ed i viaggi del sommo navigatore, la memoria ed i tentativi dei suoi precursori e le successive trasformazioni dell'opera sua pel fatto di altri navigatori italiani. — Col R. D. 17 maggio è stata nominata la Commissione che dovrà curare tale pubblicazione. — *G. U.* 19 maggio.
Derivazioni d'acque pubbliche. — Col R. D. 25 marzo è stato approvato il nuovo regolamento per la custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua compresi nella prima e seconda categoria delle opere idrauliche. Il regolamento 15 febbraio 1870 è stato abrogato. — *G. U.* 19 maggio.
Elezioni politiche. — Il II Collegio elettorale di Messina è convocato pel giorno 3 giugno p. v. affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo. — R. D. 13 maggio. *G. U.* 16 maggio.
Leva Militare. — Modificazioni agli elenchi delle imperfezioni fisiche e delle infermità esimenti dal servizio militare. — R. D. 13 maggio. *G. U.* 14 maggio.
Nazionalità italiana. — È stata accordata la naturalità italiana al signor generale Stefano Türr, nato a Baya e domiciliato a Pallanza; ed al signor Edmondo Mayor, da Montreux, domiciliato in Roma. — R. D. 3 maggio. *G. U.* 18 maggio.
Saggio delle monete e dei metalli preziosi. — Con R. D. 3 maggio è stata definitivamente composta la Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, istituita coll'art. 1 del regolamento 17 febbraio 1881. — *G. U.* 10 maggio.
Sotto-segretario di Stato per la marina. — Col R. D. 26 aprile si stabiliscono le attribuzioni speciali del sotto-segretario di Stato del Ministero della marina. — *G. U.* 14 maggio.
Sovrimposta dei tributi diretti. — Le Amministrazioni provinciali di Potenza, Mantova e Verona sono autorizzate ad eccedere colla sovrimposta di tributi diretti inscritta nei rispettivi loro bilanci del 1888 il limite medio dei centesimi addizionali, raggiunto nel triennio 1884-85-86. — R. D. 3 maggio. *G. U.* 15 maggio.
Tonnare. — Con R. D. 3 maggio sono stati approvati i contratti 2 marzo 1880 e 16 ottobre 1887, stipulati dall'Amministrazione marittima coi rappresentanti del Comune di Monte Argentario e portanti il riscatto del privilegio pel collocamento di una tonnara nelle acque di Santo Stefano, accordato al detto Comune con *motu proprio* del granduca di Toscana, 12 maggio 1842. — *G. U.* 20 maggio.

Lega italiana d'insegnamento. — Circolo Torinese. — Domenica prossima, 3 giugno, alle ore 4 1/2 pom., nel locale della sezione femminile (via Principe Amedeo, 12) si farà la proclamazione delle promozioni alle allieve e agli allievi di questa scuola.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento ditta fratelli Bosso. Adunanza per concordato 2 giugno, 2 1/2 pom. Offerta del 10 0/0. — Id. Valentino Bartolomeo. Adunanza per concordato rinviata 1° giugno, 2 pom. — Id. Belloni Paolo. Delegazione sorveglianza così composta: signori Guglielminotti Luigi, Filippo, Felice e Leynard Alfredo. — Id. Rinaldi Giovanni. Adunanza per concordato 7 giugno, 2 pom. — Id. Nicola Ferdinando. Adunanza per concordato 6 giugno, 2 pom.
Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Ballarino Michele fu Antonio, macellaio. Giudice delegato avv. Alberto Gioretti. Curatore geometra Luigi Roggero. Prima adunanza creditori 11 giugno, 9 ant. Termine per presentazione titoli credito 21 giugno. Verifica crediti 15 luglio, 9 ant.

Borsa di Genova, 30 maggio		Az. Ferr. Merid.	680 60
Rend. ital. cont.	95 30	*Cambi.*	
» » f.m.	95 47	Londra — vista	25 43
Az. Banca Nazion.	2114 —	» — lett.	— —
» Credito Mobil.	865 —	Parigi — vista	100 30
» Ferrov. Merid.	802 —	» — lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 00	
Vienna, 29		Cambio su Parigi	50 10
Mobiliare	279 60	Cambio su Londra	126 75
Lombarde	74 00	Lire italiane	49 80
Banca Anglo-Austr.	105 50	Rendita Austriaca	80 25
Austriache	227 80	Id.	78 40
Banca Nazionale	867 —	Unionbank	207 25
Napoleoni d'oro	10 03 5	Rend. Austr. nuova	109 60
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 29		Cons. Prussi. 4 0/0	107 90
Mobiliare	160 70	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Austriache	92 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	61 00
Rendita Italiana	96 00	Argento per chil.	102 10
Turco nuovo	14 10	Mediterranee	125 —

Londra, 29 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 1/4	Egiziano 1882	79 7/16
Rendita Italiana	96 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	51,000
Argento fino	41 13/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	00 5/16		
Turco nuovo	14 —		

Chiusura della Borsa di Parigi, 30.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 70	Egiziano 4 0/0	402 50
» 3 0/0	82 77	Rend. ungher. 0 0/0	78 15/16
» 4 1/2 0/0	103 75	Rend. spagn. ester.	69 85
Rend. ital. 5 0/0	97 10	Banca Int. di Parigi	507 —
Camb. Londra vista	25 26	Banca Ottomana	516 75
Consolid. inglesi	99 3/8	Argento fino	281 50
Obbl. Lombarde	295 00	Credito fondiario	1407 —
Cambio sull'Italia	5/16	Suez	2168 —
Turco nuovo	14 1/2	Panama	275 00
Banca di Parigi	755 —	Lotti turchi	40 1/4
Tunisino	507 —	Ferr. Meridionali	797 —

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 30 maggio.

Organzino	colli 9 —	K. 825 30
Trama	colli 1 —	K. 91 14
Greggia	colli 9 —	K. 818 22
Totale	colli 19 —	K. 1735 26

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 511.

Il Direttore-Gerente A. Bartolde

La legge sulla tutela dell'igiene e della salute pubblica

I.

Ben a ragione il Crispi nella relazione annessa a questo disegno di legge osserva che le statistiche più recenti « d'Inghilterra, Germania, Francia e » degli Stati Uniti d'America ci ammoniscono che » a nuovi e bene ordinati istituti sanitari ha sempre corrisposto in brevissimo tempo una notevole diminuzione nelle cifre della mortalità. »

Noi dobbiamo rallegrarci con chi seppe dar vita ai voti espressi in tanti e tanti Congressi medici, e fare ragione ai giusti desiderii dei sanitari italiani tutti. Non eravi dubbio che, come presso al Senato, così pure alla Camera nessuna opposizione grave si eleverà contro questo progetto di legge, come già lo dimostra sin da principio l'esame che se ne fa negli Uffici. Gli onorevoli rappresentanti della nazione, ricordando il detto: *Salus publica suprema lex*, cercheranno di migliorare ancora questa legge, che come uscì dal Senato crediamo suscettibile di miglioria.

Il senatore Cannizzaro, relatore della Commissione senatoriale, fu più che mai largo di appoggio al principio che inspirò la legge, deplorando che, se non ultimi, per certo non fummo tra i primi nel tutelare con leggi speciali improntate ai recenti progressi scientifici la pubblica igiene. E sì che l'Italia, in fatto di provvedimenti igienici, è una delle nazioni cui specialmente bisogna osservare, stante la posizione sua geografica, l'indole di parte dei suoi abitanti e le variazioni del clima. L'ubicazione sua l'espone, come la Grecia e la Turchia, a ricevere delle prime l'influsso delle gravi epidemie che giungono dall'Oriente: epidemie che noi dobbiamo tentare di soffocare al primo apparire, non solo in difesa nostra, ma pure dell'Europa tutta.

Questi mezzi di difesa la legge in questione li cerca in una serie di provvedimenti che per certo non sono quelli di cui tanto si faceva uso anni sono, e sicuramente nella storia delle epidemie le famose quarantene d'infelice memoria non faranno la più bella figura. Strano come in questo benedetto paese, causa la burocrazia, invece di progredire in fatto di ben pensati ordinamenti igienici, si fosse invece sino all'anno scorso regredito, come l'on. Cannizzaro stesso ce ne ammonisce. Mentre nel 1860, se non fosse altro, esisteva ancora presso il ministero degl'interni una divisione speciale per la direzione della salute pubblica, ove almeno qualche medico vi era, benchè in posizione subalterna, dopo quest'epoca tutto si abolì, e la famosa *salus publica* venne confinata in una piccola sezione, e scoppiando le epidemie chi accorreva a cercare di porre argine ai microbi invadenti, non era una persona tecnica, ma bensì un ispettore superiore che, per quanto fosse amministrativamente capace, per quanto degno e pieno di buon volere, era obbligato nell'esercizio del suo [illegible]

[illegible] famiglia medica, con quelle delle altre nazioni, tosto ci accorgeremo come santa fosse la ragione dei loro continui reclami. Presso le nazioni ove lo Stato li protegge nella loro missione umanitaria e ne elevò il prestigio, là essi sono più rispettati e quindi fruiscono, anche dal lato materiale, di maggiori vantaggi. Questi vantaggi però non dipendono tutti dall'influenza morale, e molti di essi sono inerenti alla natura del paese. La Francia doviziosa rimunera meglio i suoi sanitari, perchè così le permettono di fare le sue ricchezze. Nella Germania stessa, ove anno per anno dalle numerose sue Università rigurgita un grande numero di medici, di cui parte, come presso di noi, si votano necessariamente all'emigrazione, vediamo fatta ai rimanenti in patria una vita più calma e certo più lucrosa.

I nostri medici-condotti sanno benissimo tutto ciò, e ricordando il *nemo potest dare quod non habet*, nei loro Congressi fecero sempre questione di dignità professionale, di garanzie nell'esercizio delle loro funzioni, di tutela dei loro diritti, limitandosi, dal lato del guadagno, a chiamare tutt'al più che si pensasse un poco alle loro vedove ed ai figli, esposti come sono per dovere a correre maggiori pericoli che non nessun altro professionista.

Era impossibile pensare alla tutela della pubblica igiene senza prima rivolgere l'attenzione a chi dovrà esserne il vigilatore continuo, e di non dare quindi al medico-condotto nell'esercizio delle sue funzioni i mezzi di poter compiere il suo dovere, e renderlo come il giudice irresponsabile dell'applicazione della legge e quindi sacro ed inviolabile.

Potevasi prima di questa legge fare colpa al medico dello scoppio e della persistenza di un'epidemia in un paese, a lui che aveva tutt'al più un voto consultivo, ma molto poco consultato, nella Commissione sanitaria locale? Bisogna aver assistito una volta sola ad una delle famose visite di quella Commissione, quando si credeva di farla e nei paesi dove la si faceva, per tosto comprendere la poco dignitosa posizione del medico, obbligato a sottostare all'igiene ufficiale del capo del Comune, a sottoporsi in santa pace, se non voleva essere messo in libertà, alle cervellotiche disposizioni di chi poco ne capiva in questa materia, e soventi accettava con molto scetticismo l'ultimo ed il più semplice consiglio igienico.

Il Crispi, nell'articolo 14° del suo progetto, per togliere il medico dall'influenza dei capi comunali che volentieri in molti casi ne farebbero il loro capro espiatorio quando verranno applicati i nuovi provvedimenti igienici, provvedimenti che turberanno il sonno a non pochi consiglieri dei Comuni rurali, propose che la nomina del medico fatta dal Consiglio comunale acquisti carattere di stabilità dopo tre anni di prova, e che dopo tale epoca il Comune non possa più licenziarlo o sospenderlo se non per cause gravi, coll'approvazione del prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità.

Perchè la Commissione senatoriale e quindi il Senato pure col suo articolo 16° volle, invece di tre, sei anni prima di mettere questi ufficiali sanitari al coperto delle angherie, mentre per altre classi, pei maestri, non si adottò ugual sistema? E che tre anni di prova non sono più che sufficienti per provare la capacità e la moralità di un medico, e non poi già di troppo a lui per raccogliere in qualche caso tale massa d'inimicizia presso i potenti del paese s'egli vorrà fare strettamente il suo dovere nel fare eseguire le prescrizioni igieniche legislative, da rendersi già difficile la rielezione dopo il primo triennio?

Siamo sicuri che la Camera dei deputati, ritornando al progetto ministeriale, non aspetterà a tutelare il medico-condotto dopo una seconda conferma triennale, ma, spirato il primo triennio e riconfermato per il secondo, farà in modo che il medico-condotto possa dormire i suoi sonni un po' [illegible]

FRA I SANTI E IN CHIESA
A FIRENZE

Firenze, 29 maggio.

[illegible] compenso si vede magnificamente la magnifica tavola di bronzo del Ghiberti che ne copre l'altare.

Domenica l'erudita Società Colombaria solennizzò e secondo le sue costituzioni, la festa di Santa Maria Maddalena dei Pazzi, protettrice; e la Società Colombaria si mantiene fedele all'antico stampo: le sue adunanze sono spesso interessanti; ma pochi dei soci vi possono intervenire perchè si conserva l'antica ora delle 11 antimeridiane, l'ora attuale della colazione; ai nostri vecchi, che pranzavano alle 2, andava benone.

Stamane in Santa Croce fu celebrata la solita messa funebre per l'anniversario di Curtatone e Montanara: molta gente, oltre le autorità civili e militari, e molte bandiere alle finestre; la memoria di quei combattimenti, così gloriosi per i toscani, è particolarmente coltivata a Firenze; anche i giovani non vedono senza emozione i veterani di quella giornata, colle loro brave medaglie, portar corone alle tavole di bronzo nel tempio, e all'obelisco in piazza dell'Unità Italiana per commemorare i loro camerati morti sul campo dell'onore.

I serviti dell'Annunziata e di Monte Senario preparano grandi feste per la solennità dei loro sette fondatori recentemente canonizzati; intanto giovedì, *Corpus Domini*, invece delle antiquate processioni, avremo nella chiesa degli Scolopi nientemeno che una conferenza cattolico-socialista.

Si tratta, dicono i manifesti, di applicare l'antico spirito della carità cristiana secondo le esigenze dei tempi moderni; si tratta di estendere le *Società di carità reciproca fra operai cattolici* (non vogliono dire *mutuo soccorso*); in questo senso monsignor Ferdinando Amalfitano discorrerà sul tema: *L'economia divina e la questione sociale.*

Il socialismo cattolico non è più solitaria meditazione di qualche vescovo tedesco; i tempi impongono a tutti la preoccupazione socialistica nell'interesse individuale e sociale; una recente discussione parlamentare ha messo in luce, accanto al socialismo professionale dell'on. Costa, il socialismo del progressista Baccarini, il socialismo di Odescalchi principe romano, il socialismo governativo dei ministri, il socialismo augusto di S. M.

In Vaticano si è compresa questa nuova necessità, e si è veduta la possibilità di cavarne profitto per la causa ecclesiastica; il Papa, mentre si rivolge ai Governi con note e proteste per tentare una reazione della questione romana, vuole che la Chiesa si mostri sollecita del popolo e dei popoli per riacquistarne la devozione e la fede.

Ricorderete così parecchie fra le recenti prediche di Padre Agostino.

La Chiesa si *appella al popolo* come il bonapartismo, e mette in imbarazzo i Governi, che, per quanto liberali, sono principalmente conosciuti dal popolo come autori di imposte e di guerra.

* * *

Anche nel clero di questa diocesi serpeggia un certo fermento per i minacciosi articoli del Codice penale; le proteste verranno fuori anche qui senza dubbio.

La grave malattia cronica dell'arcivescovo (ha un grosso tumore canceroso alla regione jugulare) gli toglie l'onore del cappello cardinalizio che non gli viene conferito per evitargli ingenti spese, mentre non sarebbe in grado neppure di recarsi a Roma. Senza di ciò, egli sarebbe un cardinale perfettamente conforme allo spirito intransigente che ora prevale in Vaticano.

Fu invece generalmente bene accolta, anche dai cattolici moderati, la notizia della nomina di monsignor Tommasi a vescovo di Fiesole, sebbene difficilmente egli potrà guadagnarsi l'universale simpatia che godeva il suo predecessore monsignor Corsani.

Il suo ingresso non potrà aver luogo per la prossima festa fiesolana di S. Romolo, e forse neppure per Ognissanti, avendo il Papa procrastinato il Concistoro nel quale egli pure sarà preconizzato, e ci vuole poi il suo tempo per il regio *exequatur*.

* * *

È sempre in chiesa; la Giunta comunale si è rifiutata di porre una lapide commemorativa a Giuseppe Mazzini in Santa Croce; all'Associazione Democratica che ne aveva fatto domanda rispose che le pareva di aver dato a Mazzini il *suo giusto* decretando il suo nome a una delle future vie principali del centro. Forse sarebbe stato meglio che la Giunta avesse francamente dato la vera ragione: non ritenere opportuno collocare in un recinto ecclesiastico un nome che a molti fedeli, in quel luogo, poteva parere troppo opposto al sentimento ecclesiastico; sta bene che Mazzini era deista, ma Santa Croce non è il Pantheon di Parigi, nè il Valhalla germanico: è sempre una chiesa cattolica. Onoriamo pure i defunti patriotti, ma rispettando le giuste suscettibilità dei vivi.

La Giunta ha preferito girare la questione: non ha con ciò evitato di doversi risolvere, nè di far conoscere il suo sentimento; ha evitato soltanto di mostrare coraggio.

Cose Veneziane

I clericali al Consiglio comunale. Il palazzo della Posta — La stagione al Lido.

Venezia, 29 maggio.

(G. E. U.) — Il Comitato pel monumento a Fra Paolo Sarpi ha presentato alla Giunta la domanda per la concessione d'area in Campo Santa Fosca, ove vorrebbe eretta la statua al grande servita.

La questione è di grave momento, tanto più dopo il voto di ieri, col quale i clericali, votando compatti, seppero respingere in Consiglio la domanda della Società di cremazione per la costruzione dell'ara nel Cimitero di San Michele. È certo che con tale precedente non si può sperare dal Consiglio un voto favorevole; non ci si deve però perder di coraggio, e tutti i liberali, prendendo esempio dagli avversari, si diano cura d'esser al loro posto per addimostrare che Venezia non è poi tanto addietro quanto, per troppo, il partito nero la fa apparire.

Non valsero ieri le stringenti argomentazioni del comm. Minich, il quale affermò che, come nel Cimitero non si nega un posto all'ateo, così non si deve impedire la libertà di coscienza in vita ed in morte a tutti i cittadini; mentre l'assessore Gosetti diceva che l'atto era puramente amministrativo, e come tale la Giunta ne chiedeva l'approvazione al Consiglio.

Come è facile immaginare, il voto di ieri è l'argomento di tutti i discorsi, e dalla generalità è vivamente censurato.

Si afferma intanto che il sindaco e quindi la Giunta rassegneranno le loro dimissioni. Non è mai da desiderarsi una crisi, ma ritengo che nelle condizioni attuali se si addivenisse ad una elezione generale del Consiglio, non potrebbe che riuscirne bene a tutta la città.

* * *

Nella seduta di ieri il Consiglio — come già vi ho telegrafato — approvò il progetto per la costruzione del nuovo palazzo della Posta, che sorgerà sulla riva del Carbon, presso al Municipio. Il progetto fu affidato all'ing. Forcellini, ed il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti espresse il parere che fosse adottato lo stile gotico coi fregi bisantini degli avanzi del palazzo Dandolo, che sorgeva in quella località. La spesa sarà di 800,000 lire: 203,000 per espropriazioni, 550,000 per la costruzione del palazzo, e 53,000 eventuali.

Prestissimo si darà mano ai primi lavori.

* * *

Quantunque non ancor inaugurata ufficialmente, la stagione estiva del Lido è già bene avviata, ed abbastanza numerosi sono i bagnanti che in sul meriggio si tuffano nell'onda adriatica. L'ottimo presidente cav. Musatti non risparmia cure perchè tutto abbia a procedere alla perfezione, come negli anni scorsi, ed il forestiere v'abbia il massimo *comfort*.

I forestieri sono moltissimi, e le domande pei villini della Società Balneare, posti sulla deliziosa spiaggia del Lido, piovono d'ogni dove. Se la continua di questo passo, i signori azionisti non si potranno lagnare!

La orchestrina dell'egregio maestro Malipiero dà ogni giorno concerto nel salone dello Stabilimento, ed ora si sta trattando per far venire al teatro del Lido la Compagnia Romana d'operette, che dà spettacolo tutto l'anno al Quirino.

Il «meeting» franco-italiano di Marsiglia

Marsiglia, 28 maggio.

(Berthelo) — L'Havas e la Stefani vi avranno telegrafato che il *meeting* franco-italiano ha avuto luogo senza disordini. Tale infatti è stata la principale preoccupazione dei deputati francesi che, nonostante la lodevole astensione dei membri del nostro Parlamento, avevano accettato di intervenire al Comizio, e vi sono riusciti: l'ordine pubblico non è stato turbato; per il che cantano vittoria oggi gli organizzatori della riunione, come di cosa veramente straordinaria.

L'assemblea è stata numerosa, e si calcola che gl'intervenuti, la maggior parte curiosi, ascendessero a circa 4000.

Il carattere del *meeting*, prettamente socialista-rivoluzionario, permetteva che la discussione potesse svolgersi sulle teorie astratte e trascendenti di quel poetico ideale che vorrebbe fare dell'universo intero una sola famiglia, senza governi e senza governanti, che sono la piaga (secondo essi) del genere umano. Ma così non è stato; e malgrado le poetiche tirate del Clovis-Hugues, malgrado la veneranda canizie del Félix Pyat, presidente dell'assemblea, i concetti sono discesi là dove non potevano a meno di discendere, nel terra terra delle personalità.

Ad onore del vero bisogna riconoscere che, astrazion fatta dalle teorie propugnate, di cui va lasciata la responsabilità agli apostoli del comunismo, gli oratori francesi, Félix Pyat, Clovis-Hugues e Aulide Boyer, hanno osservato verso l'Italia ed il suo Governo quello convenienze e quella misura che si addicono a uomini avvezzi alla tribuna. L'ultimo, il Boyer, ha avuto anzi il coraggio di uscire dai limiti del programma e di sfiorare la questione operaia, riconoscendo all'italiano il diritto al lavoro in Francia, ed accordando tutt'al più all'operaio francese un solo diritto, quello di domandare che l'operaio italiano, mettendo il piede sul suolo francese, non offra le sue braccia ad un prezzo inferiore di quello che il francese si fa pagare. È vero che queste sue parole hanno sollevato proteste nell'uditorio, ma degli incidenti parleremo in seguito.

La signora Paola Minck, che era venuta a rappresentare al Congresso i socialisti di Cette, ha domandato l'abolizione dei capitale, dei tiranni e degli speculatori, raccomandando la solidarietà delle razze e l'abolizione della legge contro l'Internazionale. Essa gridò: *Viva il popolo! Viva la Comune!* e riscosse gli applausi di una parte del pubblico.

Ma se dal lato degli oratori francesi la misura e la dignità sono state osservate, altrettanto non può dirsi disgraziatamente per parte dei nostri, i quali, liberi di dare ampia carriera alle loro aspirazioni, avevano il dovere di non gettare il disprezzo sull'operaio italiano, che hanno dichiarato ignorante, miserabile, costretto a venir in Francia per non morir di fame, raccomandandolo quasi alla pietà, alla commiserazione dei francesi perchè lo tollerino in casa loro. Questo infatti è il quadro che il delegato Lazzari ha fatto del popolo italiano e che la stampa francese si è fatto premura di riprodurre. Vero è che il Lazzari si è espresso in francese e che la difficoltà di una lingua non sua può aver tradito le sue idee.

Più accorto di lui, il delegato Albani, dell'Emancipazione, ha chiesto ed ottenuto il permesso di parlare in italiano per ringraziare la Francia della benevola accoglienza fatta alle *ottocento* Società italiane che lo hanno mandato a Marsiglia, e ha fatto il processo alle nostre istituzioni, se ha deplorato l'ignoranza e la miseria delle nostre masse, almeno lo ha detto in italiano e lo ha fatto da un punto di vista meno umiliante per la nazione.

Il Monticelli parlò in nome dei rivoluzionari italiani di Napoli, Torino e Milano, di cui propugnò le aspirazioni verso la Repubblica universale.

Gli applausi della sala risposero generalmente a ciascun discorso, ma vi rispondeva anche tratto tratto qualche interruttore, al quale subito si imponeva silenzio. Gli è così che quando il Lazzari disse che la repubblica e la monarchia erano quelle che mantengono la divisione fra l'operaio; quando dichiarò che è necessario far la guerra alla borghesia per raggiungere l'ideale del proletario, una voce si elevò per gridargli: *Allez donc chercher Robespierre!...*

E quando Boyer volle difendere il diritto al lavoro dell'operaio italiano, un francese, operaio dei porti, volle salire subito alla tribuna per rispondergli. Obbligato a farsi inscrivere per prendere il suo turno, vi montò più tardi per dichiarare che anche con cinque franchi al giorno un operaio non può vivere colla famiglia, e che bisogna abolire la proprietà individuale. Tutto in comune!

Altri incidenti non meno rimarchevoli si erano già prodotti prima del *meeting*. Oltre qualche grido di *Viva la Comune!* lanciato sul passaggio dei deputati francesi e dei delegati italiani al loro arrivo, grida represse dagli agenti di polizia che in mercè scortavano il corteggio, all'arrivo di questi alla sede del Comitato organizzatore alcune grida di *Abbasso Crispi!* furono lanciate dalla folla. Il deputato Clovis-Hugues, con una preveggenza di cui si deve essergli grato, uscì tosto al balcone per esortare il popolo a non trascendere in manifestazioni di sorta; e con quella facilità di improvvisazione poetica che gli si conosce parlò un buon quarto d'ora della simpatia che unisce e che dovrebbe unire l'Italia alla Francia.

La più disgraziata di tutte però in questa solennità della demagogia fu la bandiera italiana, la quale oltre all'aver fatto un primo capitombolo dal balcone del Comitato all'arrivo dei deputati, si vide fatta segno alle proteste del pubblico nella sala del *meeting*, perchè figurava in mezzo al trofeo di bandiere che sovrastava al palco della presidenza.

A bas le drapeau italien! — e la bandiera dovette esser tolta dal posto in cui stava e collocata non più nel mezzo, ma di fianco al trofeo.

A parte questi particolari, il *meeting* è riuscito quale gli organizzatori lo desideravano, con un introito di 2000 lire.

Un altro istmo tagliato.

Scrivono da Odessa:

« I lavori di taglio dell'istmo di Perecop, concessi dal Governo russo ad una Società francese sono cominciati. Si è cominciata quest'operazione [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

XVI.

La malattia era giunta all'ottavo giorno. Ogni pericolo era scomparso, ma la debolezza del malato era ancora estrema. Più devota, più calma che mai in apparenza, ma molto più pallida, Clara di Chalonne aspettava il momento in cui il convalescente fosse in istato d'udire, senza rischio d'inconvenienti, la grande notizia.

Lo spirito, in lui, non pareva riaversi tanto sollecitamente quanto il corpo. Si sarebbe detto che la sua pazienza, la sua energia, la sua volontà si fossero disciolte insieme alla carne dei suoi muscoli. Quell'uomo, un tempo tanto forte, non era più che un fanciullo incerto, incapace di prendere risoluzioni o soltanto di agire da sè, sottomesso qualche volta fino a far compassione colla persona che lo curava e qualche volta capriccioso e dispettoso come un bambino malato. Per esempio, non voleva assolutamente prendere medicine od alimenti se non gli erano porti dalle mani di Clara.

Parlava poco anche con lei; la ringraziava soltanto con uno sguardo degli occhioni divenuti ancora più grandi e qualche volta con un timido bacio sulla punta delle dita della bella infermiera.

Le ore passavano lente in quella anarchia d'abitudini che succede al regno prospero della salute. Non più giorno, non più notti, non più ore fisse per mangiare e per dormire. Nelle sue veglie sonnolenti, nel suo sonno sempre pronto a fuggire, Paolo non avrebbe potuto dire, il più sovente, se era la lampada che rischiarava la camera od i raggi del sole. Ma sapeva sempre se la signora di Chalonne era presente o assente. La vicinanza o la lontananza di quella fata dal sorriso incantevole segnavano sole le due grandi divisioni del tempo, il giorno e la notte di lui; lo facevano calmo od agitato, felice od infelice. Ella era divenuta il sole della sua vita e, se si deve credere agli scienziati, il culto del sole è la più naturale delle idolatrie.

In quanto alla contessa, ella sentiva crescere di minuto in minuto l'interesse pel suo ammalato. Ella non pensava più a sostenere una lotta inutile contro il proprio cuore; non si curava più che di nascondere agli altri la sua debolezza. Un giorno in cui Paolo la contemplava troppo commosso, ella gli disse:

— Come s'ha ragione di affermare che tutte le donne nascono suore di carità! Crede lei che era mi pare cosa naturalissima curarla come un fratello?

— Ciò prova — rispose l'infermo con tristezza — che avrebbe fatto altrettanto per chiunque altro si fosse trovato al mio posto.

Clara trasalì, riflettè un secondo, e coll'intrepidezza della donna profondamente onesta che deve saper mentire, rispose:

— Ma sì; certamente.

— Basta, non importa, — disse Paolo sospirando. — Ciò che è anche più certo gli è che, senza lei, sarei morto.

Nel segreto della sua anima leale, Clara si osservava, temendo di tradire, sia per ritardar troppo, sia per agire con troppa precipitazione, la causa ch'ella difendeva contro se stessa. L'avvenire di Nadia era nelle sue mani. Bisognava ricondurle Paolo col cuore guarito; bisognava fare qualche cosa di più: procurare il rimedio supremo nella loro condizione, cioè il matrimonio. Ma, innanzi tutto, ella doveva spiare il momento favorevole, annunziare la gran notizia all'ammalato, dopo averlo abilmente preparato a riceverla, adoperare tutta la sua abilità di donna per restituire ad un'altra l'uomo che aveva salvato e che adorava con tutta l'anima.

Clara era pronta al sacrifizio e non aspettava che l'ora di agire; però ella avrebbe trovato meno duro di passar quindici notti al capezzale di Paolo, e se avesse seguito le sue preferenze sarebbe scomparsa senza parlare. D'altronde v'era anche una grande difficoltà; ella aveva davanti a sè un terreno tutt'altro che preparato; non una sola volta, dacchè era arrivata a l'anticosa, il nome della cugina era stato proferito. Nessuna allusione era mai stata fatta all'esistenza della signora Fresnel. E, anche con tutto il miglioramento, la debolezza, la irritabilità nervosa del convalescente erano ancora tanto grandi, che, nell'interesse stesso della riuscita, ella paventava ancora di parlar di Nadia.

Il 25 agosto Cherancy potè uscir di camera. Appoggiato da una parte al braccio di Clara, dall'altra sulla spalla di Marta, tutta fiera di reggere i primi passi del suo amico, Paolo scese i gradini dello scalone che non ricordava d'aver salito. Un bel sole scaldava come una serra il circo formato dalle roccie. I magri fiori del giardino, poveri effimeri la cui vita dura qualche settimana, alzavano la testa con un sorriso da moribondi. I tre passeggieri andarono a sedere all'ombra di qualche arbusto rachitico, più triste a vedere che le roccie nude. Attorno ad essi erravano bagnanti dal viso giallo; nessuno saprà mai quali tinte sorprendenti può prendere una faccia umana, se non ha incontrato uno spagnuolo affetto da una malattia di fegato avanzata.

Il dottore, che passava di là per fare le sue visite, vide Paolo e gli si avvicinò per congratularsi.

— Sa ora, mio caro signor di Cherancy, qual è il miglior rimedio che posso ordinarle? — egli disse. — Che parta di qua il più presto possibile. L'estate volge al fine, le sere e le mattine sono già troppo fresche, quasi tutti i miei malati sono partiti. Le do ancora tre giorni per ripigliar forza, poi la marcia per davvero. Confessi, del resto, che ciò non le farà dispiacere.

Paolo non confessò nulla, e quando il dottore li lasciò, nè lui, nè la contessa, nè la figlia pronunciarono una parola. Rimpiangevano tutti, a loro modo e ciascuno col proprio segreto, quella riunione che stava per finire e che non speravano più ritrovare.

Alla sera si ritrovarono nella camera di Paolo come in famiglia. Un bel fuoco ardeva nel caminetto ed intiepidiva l'ambiente; la lampada spandeva la sua luce calma e chiara, illuminando discretamente Paolo e Marta, che, seduti l'uno rimpetto all'altra, giuocavano alla dama. La contessa aveva un libro in mano e fingeva di leggere, ma non cessava di guardarli. Ad un segno della madre, ancorchè fosse presto, Marta ripose in una scatola le pedine e si dispose ad uscire.

— Che peccato — ella disse sospirando — che non possiamo passare così molte serate!

— Ce ne rimangono altre due, — rispose Paolo, tristamente. — È già qualche cosa.

Prese un candeliere per scortare la signora di Chalonne e la figlia all'altra estremità del lungo corridoio. Un bacio sulla fronte della bambina, un profondo inchino davanti alla contessa; nessun'altra dimostrazione. Ma, rifacendo il cammino per rientrare in camera, contò i passi dell'interminabile galleria che pareva ripetere l'eco delle parole pronunziate dal suo cuore: partenza, separazione!

(Continua)

dalle due parti, a Perecop ed a Genicek. Il canale avrà una larghezza di ben centoundici verste e sarà terminato in quattro anni e mezzo, cioè alla fine del 1891.

« La Crimea diventerà un'isola, ed il mare d'Azof il maggior bacino militare che mai uno Stato abbia posseduto, con due grandi uscite per Kertsch e per Perecop e con la triplice difesa nel Mar Nero di Nicolajeff, Sebastopoli e Kertsch. Il canale ha dunque per la Russia un'importanza di prim'ordine. »

SPORT

Le corse d'oggi a Torino.

Le corse di domani chiuderanno la serie della Riunione di Torino. Il tempo sembra essersi fissato sul bello e voler guarentire alla Società un incasso anche superiore a quello di domenica, stante la maggior importanza dei premi.

Desterà grande interesse il *Premio di Torino* da corrersi sopra 4000 metri, e vedremo, nell'assenza del povero *Pythagoras* chi di *Lasio* o *Coriandrea* riporterà la palma sulla maggior distanza che si corra in Italia.

Il bel puledro del principe d'Ottajano *Filiberto*, comparirà per vincere la gran Corsa Internazionale del Principe Amedeo.

Il solo suo competitore venuto di fuori, stante il *forfait* dichiarato dalle scuderie di Francia e di Ungheria e la disgrazia toccata a *King's Cross*, (la scuderia Sansalvà è davvero poco fortunata) è *Oleno*, che ha vinto domenica.

Ciò malgrado crediamo che le 16,000 lire del nostro massimo premio andranno per la prima volta domani ad un cavallo nato in Italia.

Le corse d'Epsom.

EPSOM (Ag. Stef. — Ed. mattino), 30. — Ad Epsom si corse oggi il gran Derby.

Vincitori:

1° *Dyrshire*, del duca di Portland.
2° *Crowsbery*.
3° *Vandimenland*.

I cavalli partenti erano nove.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Don Pedro d'Alcantara. — (*Ag. Stef.*, 30). — La convalescenza dell'imperatore del Brasile procede benissimo; egli ripiglia le forze. Continuasi la cura della caffeina e della stricnina. La partenza per Aix-les-Bains avrà luogo probabilmente il 1° giugno.

BOLOGNA. — Le feste universitarie. — (*Nostro telegr.*, 30, ore 10,5 pom.). — Per l'VIII centenario dell'Università di Bologna tutti gli Atenei del Regno saranno rappresentati. I professori che verranno saranno 114. Genova ne manda 24; Sassari 12; Messina e Palermo 8; Padova e Torino 7 (Anselmi, Rattone, Carle, D'Ovidio, Foà, Garelli, Guareschi e Schiapparelli); Roma 6; Siena, Parma, Napoli e Ferrara ne mandano 5; Pisa e Catania 4; Perugia ed Urbino 3; Macerata e Modena 2.

Gli studenti pisani porteranno la bandiera di Curtatone e Montanara, i genovesi la bandiera di Goffredo Mameli. Gli studenti fiorentini verranno in costume. Parecchie Università offrono regali e pergamene. Gli studenti di Padova mandano in dono un boa. Gli studenti esteri di Atene, di Edelberga, di Gand, di Strasburgo, di Upsala, di Berlino, di Colonia, di Edimburgo manderanno rappresentanti.

Altri fecero soltanto adesione. Il Comitato esecutivo invitò i sovrani dotti, quali l'imperatore del Brasile, il re di Svezia, il granduca di Baden, il re di Danimarca, quello del Portogallo e tutti gli ex-ministri italiani dell'istruzione pubblica. I preparativi procedono con alacrità meravigliosa; le prove della gran festa umoristica degli studenti fanno presagire un ottimo successo.

GENOVA. — Pel monumento ai Mille. — (*Nostro telegr.*, 30, ore 8,40 pom.). — Continuano le offerte per la erezione di un monumento a ricordo dei Mille da erigersi a Quarto in surrogazione di quello stato atterrato. Il Consiglio provinciale di Livorno ha votato lire 800 a questo scopo.

— **Il traslоco del questore Alfasio.** — Si crede infondata la voce del traslоco del questore Alfasio a Torino.

SAVONA. — La flotta. — (*Nostro telegr.*, 30, ore 8,35 pom.) — La flotta italiana proveniente da Barcellona, composta di undici navi, gettò l'ancora stasera nella rada.

— **Una nuova Società elettorale a Vado.** — A Vado ha luogo stasera una riunione di elettori liberali per costituire una Società elettorale democratica permanente.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — L'imperatore Federico. — La *Wossische Zeitung*, giornale amico del dottor Virchow, assicura che egli, dopo lungo e minuto esame alla gola dell'imperatore, constatò che le [illegible] erano incolumissime; ciò che è molto importante per l'insieme della malattia. In complesso il dottor Virchow si espresse con molta soddisfazione circa lo stato constatato.

— (*Ag. Stef.*, 30). — L'imperatore ha passato una notte eccellente. Alle 9,30 arrivò a Charlottenburg il Kronprinz, che accompagnò il 4° reggimento della guardia sino a Westend e ritornò, a cavallo, a Berlino. L'imperatrice e le principesse passeggiarono stamane. L'imperatrice e la principessa Vittoria visitarono poscia l'Istituto delle figlie dei nobili.

NUOVA YORK. — Uragani. — (*Ag. Stef.*, 30). — Una bufera così violenta come negli Stati del nord imperverò negli Stati del sud. La grandine cagionò gravi danni. Le pioggie torrenziali produssero inondazioni. Parecchie persone sono annegate.

LONDRA. — Un incendio. — È scoppiato un incendio in una fabbrica di sete di Edwardroad. Vi sono sei feriti. Parecchi impiegati della Casa mancano e si teme siano morti.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 31 maggio

Il Missionario.

Questo dramma in sei atti, del Buet, cacciato dalle scene dell'Arena Torinese dall'insistente tempaccio, si riparò su quello del teatro Balbo. Trattandosi di una recita straordinaria, in tempo in cui il teatro è chiuso, non v'era da aspettarsi una grande affluenza di pubblico; inoltre, il cambiamento di teatro fu più di danno che di vantaggio al nuovo lavoro. Per quanto anche il Balbo sia un teatro popolare, il pubblico che lo frequenta è avvezzo a produzioni di ben altro carattere che non sia questo *Missionario*, pel quale proprio si richiede quel popolino minuto che frequenta i teatri diurni o che ritiene ancora per buoni quei mezzi che facevano rabbrividire i nostri nonni e adilinquire in lagrime le nostre nonne.

Il signor Buet, a giudicarlo da questo lavoro, è uno scrittore che si crede nato un secolo fa; il suo *Missionario* non è un dramma, ma un vero melodramma, sul gusto di quelli di Gilberto di Pixérécourt, il trionfatore dei teatri dei sobborghi parigini dal 1800 al 1834.

Il *Missionario* comincia con il suo bravo assassinio, il quale rimane impunito, poichè, per un errore giudiziario preparato dallo stesso assassino, sale sul patibolo un innocente. L'assassino, uomo dalla faccia di marmo e dal cuore di bronzo, se ne va in India a tentare la fortuna con le duecentomila lire rubate al suo più caro amico, dopo averlo ucciso con un colpo di stile. Laggiù si svolgono tutti gli amminicoli dei drammi indiani: il maggiore inglese comandante di una fortezza, un rajat furibondo perchè hanno profanato il tempio di Budda, e che, non potendo ottenere soddisfazione, solleva i suoi a rivolta contro i dominatori, un indiano fanatico e traditore, un serpente velenoso, ecc.

Però, così impiantato, il dramma corre bene, e la scena del penultimo atto fra l'omicida e il Missionario, figlio dell'assassinato, che solo in quel punto viene a conoscere qual mano abbia colpito il padre suo, poggiata sopra una situazione veramente drammatica e condotta con una certa abilità, ha in sè tanto da scuotere qualunque pubblico.

Il signor Mezzetti, primo attore della Compagnia Benini sostenne la parte del protagonista assai bene, e si distinse in ispecie in questa scena, quantunque non fosse secondato a dovere dal sig. Checchi, il quale diede al carattere dell'omicida, già di per sè monotono, una tinta tetramente uniforme. È vero che a scusare in parte il Checchi sta il fatto che ormai in arte si è perduta la tradizione di quegli antichi tiranni i quali sapevano conscienziosamente spaventare le platee col volto, col gesto, colla voce, come gli orchi delle fiabe spaventavano i bambini.

Il Mezzetti, come artista, possiede molte doti: egli ha una voce ricca di note vibranti e soavi, la modula con garbo, tolto in alcune inflessioni nasali di cui potrebbe facilmente correggersi; non grida mai; anche in carattere convenzionale e falso come quello del Missionario mostra intelligenza ed amore dell'arte, ed è a rimpiangere che sia stato finora costretto a frequentare le scene dei teatri popolari, ove gli mancarono le occasioni di farsi apprezzare degnamente.

Il *Missionario* all'Arena avrebbe ottenuto, nelle recite festive, un bel successo; piacque discretamente anche al teatro Balbo, e fu già replicato ieri e lo sarà ancora stasera.

G. C. Molineri.

✱ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera col *Boccaccio* ha avuto luogo la serata d'onore del buffo Gravina, che gode molte simpatie fra il pubblico di questo teatro. Il bravo serataute è stato festeggiato durante tutto lo spettacolo. A metà del terzo atto gli vennero presentati varii doni, fra cui una magnifica cesta di bottiglie. Questa sera, ultima rappresentazione colla *Figlia di Madama Angot*. Alla Compagnia Scalvini, che si reca a Milano, succede la Compagnia Tani.

✱ **Teatro Gerbino.** — Anche la serata dell'attore Gennaro Pantalena è riuscita divertente. Il bravo artista si presentò nella nota commedia: *Il romanzo di un farmacista povero*, ottenendo accoglienze assai lusinghiere.

Divisero gli onori della sera Eduardo Scarpetta, esilarantissimo nella parte del garzone farmacista, la Ciccolella, il Galotta, ecc.

Stasera recita d'addio e beneficiata del direttore Scarpetta. Si esporrà: *L'amico del papà*.

✱ **Una serata straordinaria.** — La signora Teresa Rubino sta per lasciare la nostra città, scritturata in una Compagnia drammatica che quanto prima salperà per l'America. Prima di abbandonare i Torinesi farà una recita di congedo, la quale avrà luogo sabato sera, 2 giugno, al teatro Carignano. L'ottima attrice, in compagnia di distinti dilettanti, rappresenterà la *Figlia di Jefte*, *Una tempesta in un bicchier d'acqua* ed il *Birichino di Parigi*. Questo programma non può che attirare maggiormente il pubblico torinese al Carignano a salutare la signora Rubino.

✱ **Un nuovo dramma a Rimini.** — Ci scrivono da Rimini in data 28 maggio:

« Stasera esordiva al teatro Vittorio Emanuele la Compagnia Piamonti, diretta dall'Udina, col dramma *Gilfreda*, di Augusto Dell'Amore. Pubblico sceltissimo, successo completo; l'autore venne chiamato dieci volte al proscenio; gli attori applauditissimi in tutte le situazioni salienti, delle quali abbonda il lavoro. I finali del terzo e quarto atto sollevarono il pubblico, interessandolo grandemente. Finita la recita, vi fu ovazione all'autore. »

✱ **Un dramma dell'avv. Vinaja.** — L'egregio avv. cav. Niccolò Vinaja, direttore della *Sentinella delle Alpi*, di Cuneo, non dorme sugli allori. Egli fa gemere i torchi per un'altra sua produzione drammatica a forti tinte, intitolata: *Sciopero*, che la Compagnia Schiavoni ha rappresentata su parecchie scene.

Questo *Sciopero* viene dopo l'*Arte e amore* e l'*Ugo*, che, tra parentesi, procurò al Vinaja un graziosо complimento del De Amicis, e di che egli si tiene orgoglioso.

★ **Nuove pubblicazioni musicali.** — *Poetici* chiama l'avv. Ferraria i *Due pensieri* per pianoforte che pubblicò testè in nitida edizione il Bufa ed un largo soffio di poesia v'aleggia appunto per entro. Poesia triste, quasi sconsolata, piena di doloroso abbandono. Nella condotta, nella varietà e ricchezza delle modulazioni, nel fare sostenuto sempre e lontano così da faticosi contorcimenti come dalla sciatteria di certa musica moderna è facile riconoscere nel Ferraria tale che degli antichi e dei moderni maestri fece accurato studio.

E dagli uni seppe derivare nettezza di contorni, quadratura nella forma, sicurezza di andamento (per quanto talora il pensiero vada un po' dilungandosi o come stemperandosi, quasi per soverchio amore di regolarità e per tema di non dare al periodo sufficiente sviluppo), dagli altri ritrae il fare appassionato, ricco — per usare la frase d'un artista illustre — di morboso idealismo, quasi insofferente d'ogni regola ed anelante a qualche cosa di nuovo, che tanto si allontana dalla adamantina, ma pur talora fredda e quasi fastidiosa, purezza dei classici. Onde non credo esagerate le lodi che s'ebbe il Ferraria da giudici severi e da valorosi artisti, come ad esempio il Rinaldi.

Uno dei due pensieri è dedicato con affetto di discepolo al povero Rossaro, e del Rossaro, come qua e là del Martucci e del Rinaldi, parmi ritragga il Ferraria.

Eccellente compagnia davvero, che basta per sè a dimostrare quanto vivo e rispettoso sia nel Ferraria il culto per quell'arte che l'indusse ad abbandonare definitivamente le aride questioni di procedura per dedicarsi interamente ad essa.

Per le nozze Colombo-Alpozzo il maestro Peraglio scrisse una polka, *Corinna*. Del Peraglio già ebbi a dire altre volte, ed anche in questo ballabile, arieggiante il fare del nostro bravo Capitani, trovo accurata la forma e spigliato l'insieme.

Briose e di non difficile esecuzione sono altresì due altre polke per esse per nozze: l'una del Pestalozza, *Desiati amplessi*, buona in ispecie nella prima parte, e l'altra del Bonassi, maestro già favorevolmente conosciuto per altri ballabili.

F.

★ **Il concorso delle Bande nei giardini del Re.** — Questa festa dell'arte musicale e della beneficenza promette di riuscire splendidissima pel concorso delle Bande che vi prenderanno parte, e per il modo con cui viene organizzata dal Comitato. I preparativi nei giardini reali sono già a buon punto. Dinanzi alla grande fontana sta sorgendo il palco destinato alle musiche concorrenti e in faccia al rondò delle musiche, poggiato alla parete del palazzo, si costruisce il palco reale. Ai due lati vi saranno le sedie chiuse.

Al *festival* di domenica interverranno oltre a 500 professori di musica. Il primo concerto d'insieme verrà eseguito dal Corpo di musica municipale, dalle Bande del 55°, 56°, 51° e 62° reggimento fanteria e dalla fanfara del 10° reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, sotto la direzione dei rispettivi capi-musica, maestri Rossi, Martinez, Bressan, Leoni e Massa.

All'altro concerto prenderanno parte le musiche riunite dell'Associazione generale degli operai, diretta dal maestro cav. Bertolini, della *Novella*, diretta dal maestro Serventi, e del Patronato dei giovani liberati dal carcere.

Saranno due masse imponenti che produrranno un grandissimo effetto.

Alla sera, passeggiata con fiaccole delle bande arrivate in Torino (oltre a 30) pel concorso e pei Corpi di musica.

All'infaticabile Comitato i nostri migliori augurii per la riuscita della festa.

★ **L'ultimo dramma di Mario Leoni a Genova.** — Ci scrivono da Genova:

« Abbiamo qui al Politeama Alfieri la brava Compagnia piemontese *La Torinese*, diretta dal Gemelli. Essa ci ha dato una novità recentissima, che costà ebbe già grande fortuna: *An nom dla lege*, di Mario Leoni. Il successo è stato grande e completo, degno in tutto dell'autore dei *Mal nutrì*. Il triste dramma è piaciuto al pubblico ed alla Stampa, che ne parla concordemente con grandi elogi. Recano, fra gli altri, critiche entusiastiche il *Caffaro* e il *Secolo XIX*. Per conto mio trovo in questo dramma soprattutto due fra le più notevoli qualità dell'egregio drammaturgo torinese: l'efficacia del sentimento drammatico e il colorito dell'ambiente. »

★ **Tutti in America.** — Anche la Compagnia equestro-ginnastica Amato, che era al Vittorio Emanuele, andrà a fare un giro in America.

★ **I discorsi di Cavallotti.** — Sono stati pubblicati in due volumi i *Discorsi di Cavallotti* che comprendono tutti i discorsi dal 1873 alla fine del 1886. Uniti tutti insieme sono quelli proferiti nelle commemorazioni di Garibaldi che costituiscono la più poetica e la più vera evocazione della figura dell'eroe.

Gli altri discorsi formano la storia episodica della nostra vita politica di tredici anni, e sono preziosi documenti per chi scriverà del risorgimento civile d'Italia, oltre ad essere modelli artistici di oratoria.

I volumi si vendono presso i principali librai e presso l'Amministrazione delle opere di Felice Cavallotti, tip. Reggiani, via della Signora, Milano.

★ ***Agostino Bertani e i suoi tempi***, per Jessie White Mario. 2 volumi. Firenze, Barbèra.

Nessuno poteva narrare la vita di quello intemerato patriota che fu il Bertani e metterne in rilievo i meriti, le opere e il solido carattere meglio che la signora Jessie White Mario, la vedova infaticabile di quel campione della democrazia che fu Alberto Mario, l'eroina pietosa di tante campagne del nostro risorgimento, l'inglese diventata così profondamente italiana, la rivelatrice delle miserie di Napoli, l'autrice delle biografie di Garibaldi e di Mazzini. A lei Bertani, che l'ebbe collaboratrice nelle più ardue circostanze, affidava le sue carte politiche affinchè ne traesse un po' di pace per i poveri superstiti della sua famiglia e disperdesse una buona volta, con documenti alla mano, le calunnie che l'ira politica aveva sparso sul suo conto.

Tutti oramai sanno con quanto senso pratico, con quanta diligenza e quanta moderazione, e con quanta piena conoscenza di uomini e di cose la signora Mario scriva i suoi libri. Questa nuova opera non è meno interessante delle altre; lo è forse di più perchè spiega fatti rimasti nell'ombra, e senza dei quali non è possibile conoscere la genesi di più grandi avvenimenti. Ben vengano i due volumi elegantemente stampati dal Barbèra, trovino nel pubblico favorevole accoglienza e benevola od almeno imparziale la critica; e così s'abbiano i superstiti della famiglia Bertani ciò che era nelle aspirazioni del valente e ben intenzionato democratico italiano.

CRONACA

Giovedì, 31 maggio

≈ **La festa del *Corpus Domini*.** — La processione del *Corpus Domini* incominciò a sfilare alle ore 10, e, passando per via della Basilica e per via S. Domenico, ritornava in piazza San Giovanni alle 11. Nessun disordine. Gran concorso di gente, e gran folla di spettatori lungo le vie percorse dal corteo.

≈ **La successione Motta.** — Riceviamo:

« *Ill.mo signor Direttore*,

« Mi valgo della ben nota cortesia della S. V. Ill.ma per pregarla vivamente di voler inserire nel di lei reputato Giornale che l'esecutore testamentario del povero estinto non è come sta scritto nel numero 21-22 maggio (141) di codesto pregevole Giornale, ma bensì è lo scrivente, locchè difatti emerge dal suo testamento segreto in data delli 27 aprile scorso, ed aperto avanti la Pretura Dora il 21 corrente mese.

« Certo del favore, la anticipo, ecc.

« *Virginio Marchese.* »

≈ **Avviso agli studenti di medicina e chirurgia.** — Un Comitato di studenti di medicina ha diretto ai proprii compagni il seguente annunzio:

« Fra pochi giorni sarà discussa alla Camera dei deputati la legge sulla *Tutela dell'igiene e sanità pubblica* che fu testè votata dal Senato. In un articolo di questa legge si difendono gl'interessi ed i diritti dei medici-condotti; è quindi necessario, e per noi utilissimo, che la Camera la approvi e possibilmente la migliori. Per istabilire un ordine del giorno in questo senso, noi v'invitiamo ad un'adunanza che si terrà venerdì 1° giugno, alle ore 5 pom., nell'anfiteatro d'anatomia, gentilmente concesso.

« Il Comitato:

« *Baccasso, Battistini, Ottavio Demel, Nicolello.* »

≈ **Un ringraziamento degli studenti di veterinaria.** — Gli allievi del quarto corso di medicina veterinaria porgono i più sentiti ringraziamenti all'ill.mo sig. conte di Cerrignasco, che con tanta cortesia li accolse lunedì scorso (21) nella sua villeggiatura a Villanuova, ove si recarono per una gita scolastica.

Vivi ringraziamenti porgono pure al loro egregio prof. A. Venuta, che li accompagnò in tale utile e dilettevole escursione.

≈ **Comitato torinese per le onoranze a Cavour in Santena.** — Riceviamo:

« È bene rammentare ai signori membri componenti il Comitato, alle Società popolari ed a quelle di assimilitari che hanno aderito all'invito loro fatto, e da quelle altre che volessero prendervi parte, che la 27ª commemorazione a farsi al grande ministro avrà luogo in Santena la mattina del 3 giugno prossimo; perciò le Società residenti a Torino sono pregate di trovarsi alla sede del Comitato, via Garibaldi, N. 0, nel cortile, domenica 3 giugno, alle ore 7 1/2 antim., di dove si partirà in corpo con le rispettive bandiere per la stazione di Porta Nuova, e di colà, col treno delle ore 8,30, alla volta di Cambiano.

« Le Società dei paesi limitrofi consulteranno l'orario, e potranno trovarsi a quest'ultima stazione attendendo l'arrivo del treno da Torino.

« *Il presidente:* L. Calandrelli. »

≈ **Il nuovo orario delle ferrovie Mediterranee.** — Domani andrà in vigore sulle ferrovie Mediterranee il nuovo orario estivo.

≈ **Tiro a segno Nazionale.** — Nei giorni 24, 25, 26 e 27 prossimo venturo giugno avrà luogo, per cura della Direzione provinciale, nel locale del Tiro della Società di Torino al Martinetto, la prima gara provinciale, alla quale potranno prendere parte tutti i soci inscritti ad una delle Società della Provincia di Torino. Il programma della gara con l'elenco dettagliato dei premi, tra i quali figurano vari oggetti donati dai Ministeri ed autorità, sarà pubblicato appena definitivamente approvato. La Direzione provinciale rivolge caldo appello ai soci a voler intervenire numerosi alla gara, animati da generosa emulazione.

≈ **Monsù Travet** si è svegliato, a quanto pare, ed incomincia sul serio a pensare ai casi suoi. Egli ha preso esempio — egli, l'operaio della testa — dall'operaio del braccio, ed ha cominciato a comprendere quale e quanta forza stia nell'associazione.

Ciò fa pensare il vedere un bollettino testè pubblicato dall'*Associazione generale fra gli impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche in Torino*, sorella e conf[illegible] di quelle di Milano, Pavia, Bologna, ecc., che è a[illegible] l'anno passato e [illegible] in breve ad alto [illegible] floridezza.

Quest'A[illegible] in meno di un anno ha iscritto più di 2000 [illegible] ed ha loro procacciato con una tassa tenuissima [illegible] vantaggi per l'acquisto delle cose necessarie e confortevoli da non essere pareggiate da alcun'altra. Ha un bellissimo Circolo di ritrovo, servizio sanitario gratuito, ribassi considerevoli, quali li può ottenere un tale consumatore dai provveditori di generi alimentari, di abiti, ecc., ed ha — promessa di meglio — un Comitato direttivo composto di persone attivissime che emulano quelle che le hanno precedute nel procacciare importanza e vantaggi ai soci. Quanti impiegati e quanti giubilati che vivono a Torino dei non lauti assegni, troveranno, per sè e per le loro famiglie, modo di fare risparmi che a capo d'anno compenseranno ad usura la tassa di una *lira al mese*!

Senza chiassi inopportuni, questa nobilissima istituzione fa molto bene ai nostri impiegati, ed ogni buon cittadino se ne deve compiacere come d'un ornamento della città nostra.

≈ **L'Ospedaletto infantile** ha ricevuto dalla Casa di S. M. la Regina la seguente lettera:

« Roma, 21 maggio.

« *Ill.mo signor Presidente*,

« Sua Maestà la Regina, accogliendo la domanda del Consiglio amministrativo presieduto dalla S. V. Ill.ma, ha di buon grado aderito a che l'Ospedaletto infantile s'intitoli all'augusto suo nome.

« Piacque per tal modo alla graziosa Sovrana di attestare la sua particolare benevolenza verso la filantropica istituzione che meritamente gode di tutte le sue simpatie, e porgere nel tempo stesso una prova della sua alta soddisfazione verso le egregie persone che colla S. V. Ill.ma presiedono alla nobile impresa.

« Mi affretto a portare a conoscenza della S. V. la cortese adesione di Sua Maestà, e le professo, illustrissimo signor commendatore, la mia distinta osservanza.

« *Il Cavaliere d'onore di Sua Maestà*

« *Firmato:* March. Villamarina. »

≈ **I premiati alla Mostra orto-agricola.** — Nell'elenco dei premiati alla 31ª Esposizione orto-agricola venne ommesso il nome della Manifattura A. Porino (mobili in ferro e legno per giardini, portafiori, ecc.), la quale ottenne speciale distinzione, nonchè la medaglia d'argento dorato quale ricompensa di primo grado.

≈ **A proposito di un fatto di cronaca.** — Dalla Direzione della R. Opera di Maternità riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« *Pregiatissimo sig. Direttore*,

« Importando a quest'Amministrazione che la carità del ricovero nella R. Opera sia consentita colla maggiore larghezza per quanto conciliabile colle esigenze provinciali per il carico dei neonati che vanno all'Ospizio dell'Infanzia Abbandonata, essa accoglie non solo le gestanti della provincia di Torino, ma anche di quelle altre che consentono a ritirare i neonati, non riconosciuti, nei rispettivi Ospizi.

« Accoglie poi le gestanti di qualsiasi provenienza, quando ragioni di moralità o di ordine pubblico lo richiedono.

« La donna di cui si occupa oggi il giornale da Lei diretto, nativa della provincia di Ravenna, era stata invitata dal commissario alle accettazioni a procurarsi i documenti necessari nelle varie volte che, nei giorni scorsi, si presentò a questa Regia Opera per esservi accolta. Ma non se ne curò, e quando vi venne in tale stato da poter essere ricoverata, anche senza documenti, per un deplorevole equivoco venne ancora rinviata.

« Ho dato le opportune disposizioni perchè simili casi non abbiano possibilmente a rinnovarsi. Le sarò intanto riconoscente se vorrà essere tanto cortese da inserire questa mia nel pregiato suo giornale, del che fin d'ora ne La ringrazio.

« Torino, 30 maggio 1888.

« Devotissimo suo *Avv. Giuseppe Demichelis*, presidente dell'Amministrazione della R. Opera di Maternità. »

≈ **Un toro feroce.** — Il carrettiere Mina Luigi, un buon vecchio di 70 anni, conduceva ieri presso la barriera di Lanzo un giovane toro, attaccato semplicemente con la solita corda al collo. D'un tratto il toro s'imbizzarrì e diede un balzo per fuggire. Il Mina cercò di trattenerlo con tutte le sue forze, ma fu gettato a terra e calpestato. E come se ciò non fosse abbastanza, il toro, inferocito, lo ferì gravemente con una cornata al petto. Fu portato all'Ospedale.

≈ **Un pezzo di cornicione che precipita.** — Certa Fontana Ippolita passava ieri sera in via Mazzini, presso il N. 2, quando un pezzo di cornicione staccatosi dal sommo della casa le precipitò con violenza vicino. Un mattone la colpì nel capo, producendole una ferita dalla quale sgorgò molto sangue. Da un medico sopraggiunto le vennero apprestati i primi soccorsi, quindi fu accompagnata alla sua abitazione.

≈ **« Pipì » che fa parlare di sè.** — Tre coltellate vennero inferte ieri sera, verso le 9 1/2, sul corso Regina Margherita rimpetto al N. 169, ad un tal Meaglia Sebastiano, d'anni 23. Le ferite, non gravi, sono al braccio sinistro. Interrogato dagli agenti sul suo feritore, rispose ch'esso era *Pipì*, niun'altro che *Pipì*, cioè un barabba conosciuto vecchiamente sotto questo nomignolo.

≈ **Tre paia di calzoni.** — La signora Combe Maddalena, negoziante d'abiti in via Lagrange, 22, denunciò alla Questura che ieri, nel pomeriggio, ignoti ladri le involarono tre paia di calzoni nuovi del complessivo valore di lire 20. Detti calzoni trovavansi esposti fuori del negozio.

≈ **Ladri di tavolini.** — Ieri le guardie municipali arrestarono certi M. Giovanni, d'anni 31, e Biagio E., d'anni 23, siccome gravemente indiziati quali autori di furto di un tavolo da salone del valore di L. 150, perpetrato ieri mattina verso le 5 1/2 nel cortile del negoziante da mobili Quartara Giovanni, in via Saluzzo, N. 15.

≈ **Contravvenzioni.** — Gli agenti di pubblica sicurezza intimarono la contravvenzione ad un esercente caffè per protrazione d'orario ed a quattro individui per clamori notturni.

≈ **Arrestati.** — Valle Maria, d'anni 30, colpita da mandato di cattura del giudice istruttore di Milano perchè facente parte di un'associazione di malfattori; un individuo contravventore alla sorveglianza; uno per disordini e certo L. Orlando, di Parma, perchè ozioso e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

SPETTACOLI — Giovedì, 31 maggio.

VITTORIO, ore 8 1/2. *La nuova befana*, operetta.
ALFIERI, ore 8 3/4. — *La figlia di madama Angot*.
GERBINO, ore 8 3/4. — *L'amico del papà*, comm. Serata dell'attore E. Scarpetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il missionario*, dramma.
ARENA, ore 5. — *Le due orfanelle*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 30 maggio 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI — Bausano Lorenzo con Tamietti Angela — Marchisio Angelo con Longoni Camilla — Raviglione Giuseppe con Perardo Angela.

MORTI — Romano Francesca n. Tomatis, d'anni 78, [illegible] — Cigna Giov., id. 60, di Pollone (Biella), agiato. Ciaiarda Lucia, id. 80, di Moncalieri. Bertone Marsigliana, id. 26, di Campiglione, cucitr. Bertea Enrico, id. 61, di Buriasco, cocchiere. Audagna Enrico, id. 18, di Torino, cameriere. Cantola Teresa n. Verra, id. 33, di Villanova Solaro. Massa Guglielmo, id. 68, di Rivara, caffettiere. Bessone Domenico, id. 64, di Vigone. Giodà Simone, id. 86, di Monteu Roero, veterinario. Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO
DI
ALFREDO ASSOLANT
(1794)

UN AMORE REPUBBLICANO

V. (*Seguito*)

Lo pensavo anch'io, e mi guardai bene dal contraddire al buon vecchio; stavo per domandargli chi era, ma ella entrò in quel momento.

— Ha cenato, signor curato? — domandò.

— No — disse allegramente il buon vecchio, — Giovanna stava per fare una frittata quando scoppiò l'incendio, che le ha fatto perdere la bussola in modo da farle perfino accusarsi di delitti che credo non abbia mai commessi.

— Ebbene, — disse la cittadina Clelia, — aspettando che Giovanna si sia completamente riavuta dallo spavento, vi farò io la frittata. Anche lei deve aver fame, signor di Fenestrange.

— Come un lupo — dissi ridendo.

In realtà non avevo nè fame, nè sete; ma il pensiero di mangiare una frittata fatta dalle bianche mani della cittadina Clelia mi metteva fuori di me dalla gioia.

— Voi — ella disse al contadino che ci aveva ricevuti in casa — accendete il fornello; Giovanna, cercate le uova e la padella. Dov'è il burro?

— E lei, signorina? — dissi.

— Non mi chiamo signorina — ella interruppe vivamente. — Sono la cittadina Clelia. Che cosa voleva dire, signor di Fenestrange.

— Ebbene, cittadina Clelia, — risposi ridendo, — la prego anch'io di chiamarmi cittadino Fenestrange.

— Oh! sì, se le fa piacere. Ecco le uova. Venga qui, cittadino Fenestrange. Prenda; io le rompo, lei le sbatta finchè io le dica: basta. Scommetto, cittadino, ch'ella non sa fare una frittata.

— No, davvero; lo confesso.

— Oh! Dio mio, cittadino, come la sua educazione è trascurata... Ecco la ricetta. Ha visto che ho rotto le uova, che v'ho messo un po' di sale, un po' di pepe, un cucchiaio d'acqua e un pezzetto di burro fresco, perchè in questo momento non abbiamo un cucchiaio di latte... Ebbene che fa? Ha delle distrazioni?

Invece di sbattere le uova io rimanevo estatico a contemplarla.

— Guardi, cittadino. Metto il burro nella padella, aspetto che sia squagliato senza avere troppo colorito, verso in un sol colpo le uova, così... le muovo leggermente perchè non abbrucino, le sollevo colla forchetta a misura che cuociono; quando io sono abbastanza, inclino la padella dalla parte opposta al manico, vede, così avvolgo la frittata in forma oblunga e, se vuol darmi il piatto che è là sul tavolo, la vuoto e la servo fumante... Eccola; non è così, signor curato?

— Benissimo, figliuola mia, — disse il curato, — ed ora che l'hai fatta tanto bene, non vuoi mangiarne anche tu in nostra compagnia?

— Con piacere — rispose la fanciulla. — Ho fame anch'io.

Cenammo tutti col miglior appetito. Una cosa sola eccitava singolarmente la mia curiosità. Il curato e la giovine, che dovevano essere vecchi amici, pareva facessero apposta a nascondermi il nome della *cittadina* Clelia. Perchè quel mistero? Non avevo detto pubblicamente il mio nome? Perchè nascondeva ella il suo?

Il curato lo conoscevo di reputazione. Era un uomo eccellente, che aveva passato sessant'anni nel Comune di Neuvic, quando scoppiò la Rivoluzione, portando seco la costituzione civile del clero. Sapete che in quel tempo molti preti ricusarono di prestar giuramento alla costituzione civile del clero, e furono chiamati *insermentés*; altri invece accettarono la costituzione, e ricevettero il nome di *assermentés*. Da ciò nacque una vera guerra civile nella Chiesa di Francia. I preti costituzionali, appoggiati dal Governo e dai partigiani della Rivoluzione, si videro contesi dai loro rivali il possesso delle chiese. Parecchie volte le contese finirono a pugni, se non a bastonate o a fucilate. Il curato Lantonière, pacifico per carattere e per professione, infiacchito dagli anni (ne aveva allora ottanta), temendo qualche scandalo, dette la sua dimissione per evitare la necessità di pronunciarsi sulla costituzione civile del clero e di prestare o di rifiutar di prestare il giuramento. Invano i due vescovi, perchè ve n'erano due in ogni diocesi, gli ordinarono di decidersi in favore d'uno dei due partiti; il vecchio curato mantenne le sue dimissioni, e rifiutò di fare qualsiasi professione di fede.

— Non credo, — scriveva il vescovo che aveva rifiutato di prestar giuramento, — che i preti *assermentés* hanno tradita la causa della Chiesa cattolica, apostolica, romana?

— Se sono sulla cattiva strada, — rispose il curato, — che Dio li rimetta sulla buona; e se sono sulla buona, che Dio li mantenga.

Quella risposta veramente cristiana lo aveva reso popolare fra i patrioti del distretto. Nessuno lo aveva molestato, ed egli viveva modestamente nella sua antica parrocchia. Il procuratore-sindaco lo aveva anzi preso sotto la sua protezione.

Tutte le mie riflessioni non mi facevano mangiare un boccone di meno; e chiunque fosse stata quella cittadina Clelia per la quale avevano tutti tanta ammirazione e tanto rispetto, io sentivo che il mio cuore era legato a lei per tutta la vita.

Ella si alzò finalmente, mi porse la mano, che baciai rispettosamente, strinse quella del vecchio curato, montò a cavallo e partì al trotto, seguita dal servitore che l'aveva accompagnata a Neuvic.

Quando fummo soli domandai al curato:

— Dove va?

— Non lo sa? Al castello di Fenestrange.

— Ma come si chiama?

— Clelia Dupuy. È la figlia del cittadino Dupuy, procuratore-sindaco del distretto.

VI.

Fui colpito da quella rivelazione come da un fulmine.

— La figlia del procuratore-sindaco! La cittadina Clelia!

— È il suo nome che la sorprende? — domandò il curato. — Clelia è un nome del calendario repubblicano. Il padre ha preso quello di Bruto; i tre fratelli quelli di Cassio, Valerio e Tiberio. Avrebbe preferito che si fosse fatta chiamare *Carotte* o *Groseille* come le sue vicine?

Lo ascoltavo appena. Era il destino che l'aveva posta sulla mia strada al momento in cui stavo forse per battermi con suo padre? Pur troppo, lo sentivo, se lo attaccavo, il cittadino Dupuy non era uomo da cedere senza difendersi; la fermezza del suo carattere, il suo coraggio erano conosciuti; la contesa fra noi non poteva sciogliersi che colle armi e, certamente, col sangue.

E Clelia era sua figlia!

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Mutui di L. **10, 12, 20, 50 e più mila** per ipoteca; Camera mob.te d'affittare al 1° p.no, passaggio libero e vista in via. Dal geom. cst. ROLLE, via San Domenico, 18, piano 1°. C 2118

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li, cessione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, via P.pe Amedeo, 20. 429

Buon affare.

Si cerca un capitale da **4 a 6 mila lire.** Buon interesse. Solide garanzie.

Scrivere alle iniziali **H 2068 T. Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovinetto.

di buona famiglia, sui 10 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale **apprendista** d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe piccola retribuzione mensile.

Scrivere il certificato di propria persona al N. 27 e 2027, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi

buon commesso o commessa, pratici in bisotteria di lusso, con cauzione di L. 2000 in contanti. Stipendio ed interessamento a convenirsi. — Scrivere alle iniziali **H 2065 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Incanto per locazione

della *Cascina Portone* in **Carignano.**

Il **16** p. giugno, ore **9** ant., nel mio studio, via Botero, 13, si procederà all'incanto per locazione, per anni 9, sull'offerto annuo fitto di **L. 2200**, di detta cascina, di spettanza della pia Opera Viretti, consistente in fabbricati e terreni a varia coltura, di ett. 19,01,54 (giorn. 51,30), osservate le condizioni di cui in bando odierno.

Torino, 21 maggio 1888.

2060 G. CASSINIS, not.

Anno 29° – Apertura 14 maggio
Stabilimento Idroterapico di Andorno
1890

fondato dal D.r **PIETRO CORTE.**
Per le domande ric. in **Andorno** ai **Med. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.**

BAGNI DI MARE.

In **Arenzano** (Riviera di Ponente) si affittano appartamenti mobiliati in una bella villa a poca distanza dal mare. — Scrivere a GIOVANNI TESSADA, via San Lorenzo, 5-21, **Genova.** H 1904 G

ALASSIO.

Villa **in riva al mare. Alloggi mobiliati** d'affittare per la stagione dei bagni. — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 52. 2040

ALASSIO

(Riviera di Ponente).

D'affittare per la stag. dei bagni **due belle palazzine** elegantemente mobiliate, posizione invidiabile. — Rivolg. in **Alassio** alla vedova di G.ne MORTEO. C 206

Sacra di S. Michele
Borgata S. Pietro.

D'affittare casa mobiliata di **sei** membri, con giardino.
Rivolgersi dal portinaio via Berthollet, N. 6. C 1956

IN MONTAGNA
Ala di Stura.

D'affittare per la stagione estiva: Alloggio mobiliato di **4** camere e cucina, stupenda vista di tutta la Valle fino ai ghiacciai, ed eccellente acqua di fontana.

Dirigersi al sig. Peroglio, via Beaumont, 5, piano 3°, Torino. C 2115

In Oulx. D'affittare pel 1° luglio pross. **Caffè Ristorante** arredato di tutto il mobilio a nuovo, bella posizione e vicino alla Posta. — Per trattative **ivi** dal proprietario
C 2080 G. BOLOGNA.

In Piscina (Pinerolo). *D'affittare per la stagione estiva:* **4** camere civilmente mobiliate, cucina, grandioso giardino, uva, frutta. — Rivolg. al propr. prof. PROVELLI. C 2117

Giaveno.

Alloggi bellissimi d'affittare per stagione estiva, con grande giardino e passeggiate ombrose. — Da Rolando, via Basilica, 2. C 2015

Moncalieri.

Palazzina elegantemente ammobigliata con giardino ed ombrosi viali *d'affittarsi per la stagione estiva*, all'uopo divisibile in due alloggi indipendenti. — Dirig. alla Villa Americana, Borgo Ale. 1005

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 10, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1649

D'affittare

Alloggio **6** camere, acqua potabile, cantina e sottotetto. — Via Santa Chiara, N. 62, e corso Principe Oddone. Visibile dalle 2 alle 4. 1990

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 3° piano di 8 vani; Alloggio 1° piano di 7 vani; acqua e gas in casa. — Via Barotti, 8, e Saluzzo, 12. C 2082

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere e specialmente per collina. — *Premiata manifattura.* 1908
E. BOLLEA e Figlio, Saluzzo.

Gradevole sorpresa

ricevveranno tutti coloro che invieranno il proprio indirizzo sia con cartolina, sia con biglietto di visita alla Casa **E. U. SAMENGO** di **Genova.** 2040

Bagni di Mare

in **Alassio.** Ville, *chalet*, appartamenti d'affittare. — Dirigersi ivi, **E. UGO**, agente. C 1929

DEPURATIVO

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso o consumo. L. **10** e **6.** — Le **Pillole di Salsapariglia** o di **Pariglina** jodurate, L. 5 e **2 50;** senza joduro, L. **3** e **1 50.** — Per spedizioni aggiungere cent. 60 per spese di posta. — Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*. — **NB.** Esigere ad ogni bottiglia la firma **TARICCO.** 1493

Da vendere *in base al redd. netto del 6 0/0:* **Casa** nel centro di Torino, in ottimo stato.

Da vendere in Val Salice:

Villa di reddito composta di fabbricati civili e rustici, con annessi terreni coltivi e boschi, di et.e 10 circa. — Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'ing.re Lorenzo Garrone, via Provvidenza, N. 40, *Torino.* C 2058

CANCELLATE

in rovere d'ogni genere. — Assortimento completo e ornamenti per giardino: banchi, chioschi, sedie ecc. *Novità:* guarnitura per porticati. 1491

Coniugi DIDERO,
TORINO, via dei Fiori, 30, *TORINO.*
Premiati all'Espos. Agricola di Torino.
Prezzi e disegni gratis.

TORINO – PIAZZA CASTELLO, ANGOLO VIA PO – TORINO

Grandiosi Magazzini **ALLA GIARDINIERA**

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

1974

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Novità in Stoffe Estere e Nazionali

Commissioni sopra misura

CONFEZIONE INAPPUNTABILE

ABITI COMPLETI

PER UOMO	PER GIOVINETTO
in Stoffa pura lana	in tessuti pura lana
da Lire 18 75 a Lire 22 50	da Lire 15 50 a Lire 22 50
in Cheviot novità	in Cheviot, disegni moda
da Lire 25 50 a Lire 31 50	da Lire 23 50 a Lire 30 —
in tessuti extra	in tessuti lana pettinata
da Lire 39 — a Lire 65 —	da Lire 32 50 a Lire 39 —

SPOLVERINI DA VIAGGIO PER UOMO
in tela L. 7 50 — in alpagas L. 11 50 - L. 16 50 - L. 21 50

Abiti in tela - Cacciatore in tela e fustagno - Sacchi orleans

VESTAGLIE, ecc.

Specialità della Casa:

COSTUMI NOVITÀ PER RAGAZZI da 4 a 10 anni

Gratis - CATALOGO ILLUSTRATO - Gratis

dietro semplice richiesta all'*Ufficio Corrispondenza*

SAVONELLI e Comp. - TORINO

PREMIATA FABBRICA
di CARROZZE
G. B. GALLIZIO e C.

Torino, corso Lungo Po, 10-12. Magazzino via Cavour, ang. via della Rocca. Spedisce *gratis* a chi ne fa domanda un album con 30 disegni di lusso e per campagna. 1989

Per un'eccellente impresa di Pubblicità

cercansi **subito Agenti-viaggiatori** che possano dare una cauzione di **2000 lire.** Giovani seri, aventi buone referenze, avrebbero l'occasione di trovare una buona e stabile posizione.

Dirigere le offerte con schiarimenti e referenze all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

NB. *Non saranno prese in considerazione le domande che non avranno per disteso nome, cognome ed indirizzo.*

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2** e **3 50.**

Presso la farmacia **Giordano,** via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 108

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Da vendere in Azzano
***Comune di Mezzegra* sul lago di Como:**

Casa civile in amena posizione, vicina al lago, con casino pel custode e con ampio fabbricato ora ad uso rustico per grotto, stalla, fienile e bigattiera. **Giardini, ortaglie, vigne e frutteti** con perenne **forza d'acqua.** Il tutto in un sol corpo. Fondi a coltivo ed a prato con case, masserizie e per affitto ed orti annessi. Vendita in corpo ed anche in lotti e parati.

Dirigersi al signor GIUSEPPE RIZZIA di **Azzano.** H 1826 M

Da vendere in Cuorgnè:

Elegante palazzina di 12 ambienti, oltre accessori, di recente restaurata, con giardino. — Rivolgersi ivi al sig. Oberto, *Corona Grossa* ed in Torino al geom. A. EUSEBIO, via S.ta Chiara, 52. C 2085

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino**, via dei *Fiori*, N. 36.

Per trattative rivolgersi a G. **SAXER**, 17, via *Provvidenza.* — Non si tratta con mediatori. 1566

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria, colle relative strade già aperte;

2° **Tenuta** della superficie di are 12.192 (giorn. 320), con grandioso fabbr.to rustico, civile e giardino;

3° **Cascina** della superficie di are 7020 (giorn. 200), con fabbricato rustico e civile;

4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per le tratt.e dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2, angolo via Garibaldi. 1600

Negozio antico

di **seterie**, posto in **primaria via di Torino**, da **rimettere al presente**, del l'importanza di circa L. **12m.** tra **merci e mobili.**

Far capo allo studio del rag.re L. DONATO, via Garibaldi, 18, piano primo. 1763

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezione **tappezzeria, da vendere** *a modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
COSSILLA
(2 1/2 ora da Biella) (2 1/2 ora da Biella)

Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.
Aperto dal **GIUGNO** *all'* **OTTOBRE.**
Domande e schiarimenti al Dirett. propr. dott. L. C. BURGONZIO. H 2046 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — F. COMIROLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r TESTA, radicalmente SENZA MERCURIO, via *Passarella*, 2, **Milano**, dalle 11 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 855 M

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino dal 1833
via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio.
Società Anonima per Azioni
Capitale versato L. **1.125,000.**

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 116, 17 maggio, Inserzioni a pagamento della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e N. 47, 18 pure corrente maggio, Annunzi legali del Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **2 giugno** prossimo, alle ore **2** pomeridiane, nella sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1887 e del relativo riparto degli utili;

2° Determinazione della retribuzione ai signori Amministratori ed ai signori Sindaci (art. 154 del Codice di commercio);

3° Nomina di cinque Amministratori in surrogazione di quattro scadenti dalle loro funzioni e di uno decaduto;

4° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti (art. 153 del Codice di commercio).

Per intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di azioni non inferiore a cinque (art. 11 degli statuti).

Torino, 14 maggio 1888.

PER L'AMMINISTRAZIONE

2013 *Il Direttore:* BROCCHI.

Canale Industriale di Verona

3000 Cavalli teorici di forza Idraulica
Concessione governativa. Anni novanta.

La Società Assuntrice del Canale Industriale testè costruito dispongono a prezzi miti di **3000** Cavalli teorici-idraulici di forza costante e di mq. **300,000** di area per l'erezione di **opifici.**

Il centro di sviluppo della forza trovasi a pochi passi dalla città di **Verona** e confina con strade provinciali, comunali e colla Stazione ferroviaria di Porta Nuova, alla quale verrà testo allacciata mediante apposito **binario** pel servizio degli stabilimenti.

Sub-concessioni per anni **60**; affittanze per periodi non minori di anni **10**, tanto per piccole come per grandi quantità di forza.

A richiesta si spediscono gratuitamente tariffe e delucidazioni.

Dirigere le domande all'ing. **GIUSEPPE MONGA**, rappresentante della **Società Assuntrice del Canale Industriale e dell'Acquedotto di Verona.** H 2018 M

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trinesa; Torre; Mosca*, v. Mazzini; *G. B. Schiapparelli figli*, p.a S. Giovanni; *Toccoi*, v. Garibaldi; *Avviena*, v. S.ta Teresa; *G. Toria*, via Roma; *Paglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 3.

ERNIE

È inutile credere alla guarigione dell'**ERNIA;** la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi: qualche volta si ottiene con un ben adatto **cinto contentivo.** Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'**Instituto Bota**, *Torino.* 1377

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri.
Bibita all'acqua di seltz o soda - Ogni bicch. cont. 17 c. di ferro sciolto.

Ricostituzione della completa salute — Fate uso per combattere l'anemia

Onorevole signore,

Ho ricevuto a suo tempo una cassetta con cinque flaconi del suo preparato *Ferro-China*, l'ho somministrato a dosi piccole ad una ragazza clorotica ed amenorroica con grande vantaggio, essa continua ad usarne giornalmente.

La ringrazio per la poveretta, ed amo constatare l'efficacia del rimedio in simili casi.

Coll'ossequio dovutole il suo

Devot. DOTT. SPANTIGATI.

Torino, 1° giugno 1887.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 41 M

Prezzo Bottiglia da litro L. **5.** - *1/2 bottiglia L.* **2 75.**

Si vende nelle princ. Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **R. Becher**, *piazza Carlo Felice*, 3; **Torelli**, *via Roma*, 15; **Toria**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H [illegible]

Società Telefonica di Zurigo

SOCIETÀ ANONIMA PER LE APPLICAZIONI ELETTRICHE
Capitale Sociale versato L. 1,500,000

Concessionaria delle reti telefoniche di **Ancona, Bergamo, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Pavia, Savona, Siena, Udine, Vercelli, Verona,** *con Rappresentanti in queste città*

Costruzione di Macchine Dinamo di proprio sistema
per luce ad incandescenza e luce ad arco
per trasmissione elettrica di forza
per galvanoplastica e metallurgia.
Ottimo rendimento, costruzione solida

Fabbrica di Lampade elettriche ad arco.
Lampade ad incandescenza – durata almeno 1000 ore,
corrispondenti 12 e 18 lampade da 16 candele alla forza di un cavallo.
CARBONI PER LAMPADE AD ARCO

Telefoni, microfoni, galvanometri, suonerie elettriche, apparati elettro-medicali, istrumenti di precisione.
Fornisce tutti gli apparati e materiali per le applicazioni elettriche.
Impianti di luce elettrica. H 2101 X

LIQUIDAZIONE MOBILI

Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27
Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a prezzi contanti. 1250

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, fantasie, velluti e seterie

PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1544

D'affittare 1° luglio p. v.

Corso Vittorio Emanuele II, 71:

Alloggio signorile composto di **nove** grandi ambienti, al 2° piano nobile, scala grande, acqua potabile e due cessi in casa. — Visibile dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Recapito dal **portinaio**, oppure in via Garibaldi, N. 26 dal signor **VIGLIARDI.** 2061

L'AMARO PIÙ IGIENICO
è il
BITTER SVIZZERO DENNLER
INTERLAKEN

Preservativo della nausea, indigestione passeggiera, ecc.; con acqua, seltz o vermout, bibita *molto benefica per lo stomaco.*

Trovasi nei principali Caffè, Offellerie, ecc.

Unica Fabbrica in tutto il Regno

Aug. F. Dennler — Milano

Notabene. — *Diffidarsi di certi Bitter che si presentano al pubblico con parole ampollose e sotto il nome stranino e con certificati e malattie inventati allo scopo di trarre in inganno la buona fede del pubblico.* H 2044 M

A scanso di mistificazioni domandare
BITTER INTERLAKEN DI DENNLER.

AMIDO EXCELSIOR
(DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.

Trovasi presso i principali droghieri. 1501

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6** e **3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.* 1871

Costruzione di 300 appartamenti.

La **Società Anonima Genovese Cooperativa** per la costruzione di case per gli operai, proprietaria di N. 12 casseggiati del complessivo valore di L. 2,910,678, costrutti in Genova, rende noto che dovo procedere alla costruzione di altri nove casseggiati, comprendenti in complesso 300 appartamenti da erigersi nella regione di Carignano, nei terreni sociali, siti presso via Bernardine, 20, e latistanti alla nuova strada Mentana, pel valore di L. 1,850,000 circa.

Le condizioni d'appalto coi relativi progetti sono esposte nel locale della Società medesima, posto in vico Vallozia, N. 5, int. 4, dal giorno 25 maggio al 15 del p. v. giugno.

Si invitano gli appaltatori a fare le loro proposte all'Amministrazione della Società. 1910

Torino — L. ROUX e C., Editori — Napoli

CARLO TIVARONI

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'ITALIA
prima della Rivoluzione francese.

Che cosa fosse la patria nostra nel secolo scorso, dice il libro di Carlo Tivaroni, pubblicato lunedì 7 maggio 1888. Esso è un ampio studio delle condizioni politiche, artistiche, letterarie dell'Italia prima della Rivoluzione francese.

L'autore ha fatto tanti quadri quanti erano i Governi in cui era spezzato il dominio della nostra penisola; discorre quindi della repubblica di Venezia, del Ducato di Milano, del Regno di Sardegna, della Repubblica di Genova, del Ducato di Parma, del Ducato di Modena, del Regno di Napoli, della Sicilia.

Il volume è composto da più di 550 pagine: è scritto bene, ed è fatto in modo che da esso si può avere una idea precisa della condizione degli antichi Stati d'Italia.

Considerata adunque la qualità e la mole del libro, è a sperarsi che esso incontri il favore dei lettori, i quali lo possono acquistare presso i principali librai al prezzo di L. **3.**

FRANCESCO S. NITTI

L'Emigrazione Italiana
e i suoi avversari.
Un opuscolo — Lire 1.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.